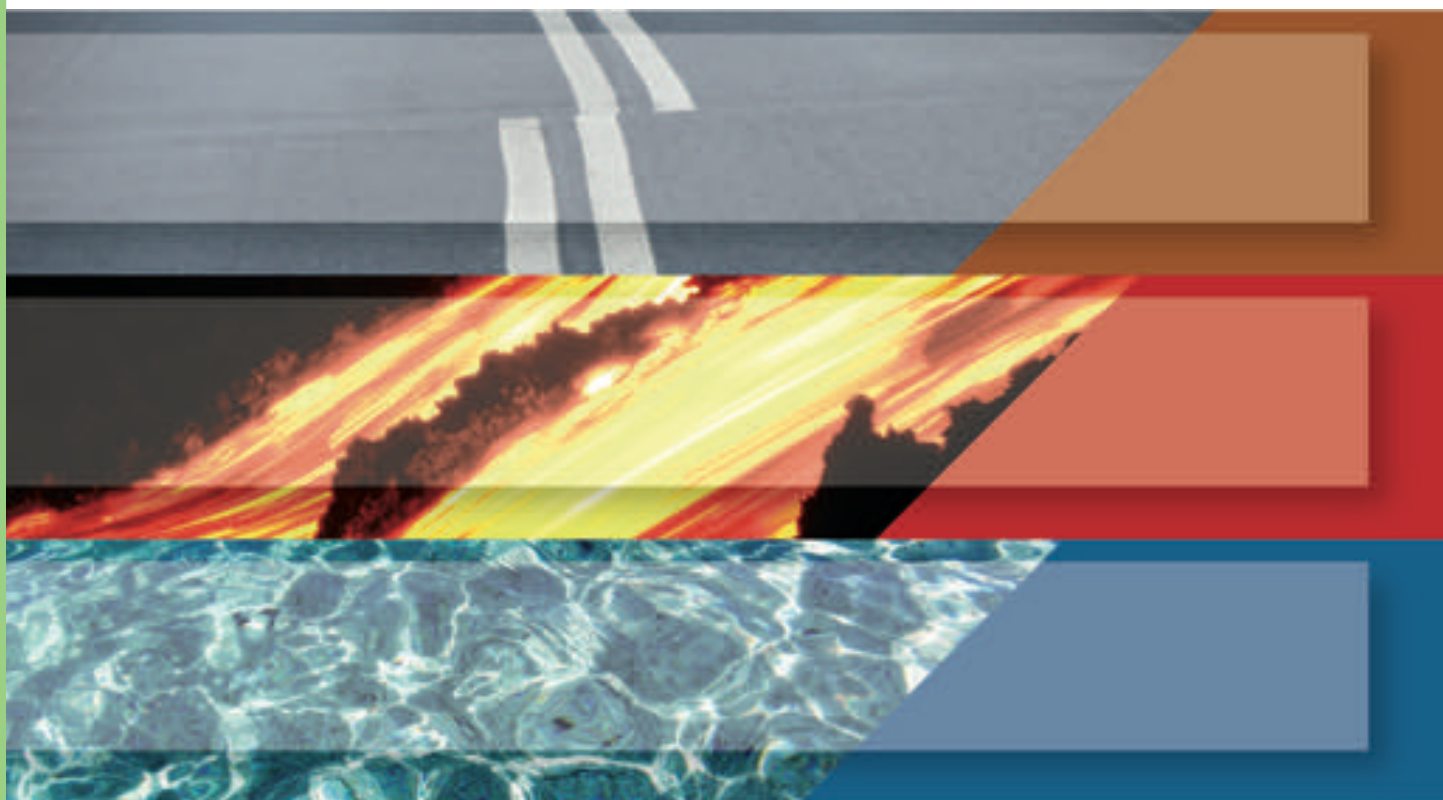




ISTITUTO NAZIONALE
DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

Piano Triennale Integrato per la Performance, la Prevenzione della Corruzione e la Trasparenza 2018 \ 2020



COORDINAMENTO EDITORIALE

Simona Mennella

Portavoce dell'Ufficio Anticorruzione, Controllo interno e Trasparenza

REDAZIONE TESTI

Gabriella Canofari (Ufficio Anticorruzione, Controllo interno e Trasparenza)

Antonella Cianchi (Ufficio Anticorruzione, Controllo interno e Trasparenza)

Simona Mennella (Ufficio Anticorruzione, Controllo interno e Trasparenza)

Gianluca Valensise (Responsabile Prevenzione Corruzione e Trasparenza)

PROGETTO GRAFICO - PROGETTO EDITORIALE - IMPAGINAZIONE

Francesca Di Stefano, Rossella Celi

Redazione del Centro Editoriale Nazionale (CEN)

in collaborazione con Barbara Angioni (Sezione INGV RM1)

© 2018 INGV Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia

Via di Vigna Murata, 605 - 00143 Roma

Tel. 06/518601 Fax 06/5041181

www.ingv.it

Indice

GUIDA ALLA LETTURA

1. L'INQUADRAMENTO STRATEGICO

- 1.1 L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - INGV e la sua missione
- 1.2 L'organizzazione della rete scientifica
- 1.3 La ricerca scientifica
- 1.4 Attività istituzionali di servizio e di ricerca
- 1.5 Attività a valenza internazionale
- 1.6 La Terza Missione
- 1.7 Partecipazioni societarie
- 1.8 SWOT Analysis

2. LA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

- 2.1 L'assetto organizzativo
- 2.2 L'articolazione territoriale
- 2.3 Le novità organizzative e normative
- 2.4 Le risorse di personale
- 2.5 Le risorse finanziarie
- 2.6 Gli obiettivi strategici amministrativo-gestionali: ambito di azione del Direttore Generale

3. LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

- 3.1 Aggiornamento del Piano Triennale della Prevenzione della Corruzione - PTPC
- 3.2 Soggetti e ruoli nella strategia di prevenzione della corruzione
- 3.3 Mappatura delle aree a rischio
- 3.4 La prevenzione della corruzione: piano delle azioni
- 3.5 Le aree a rischio: gestione delle risorse umane
- 3.6 Le aree a rischio: affidamento di forniture di beni e servizi
Riepilogo principali obiettivi 2018

4. LA COMUNICAZIONE E LA TRASPARENZA

- 4.1 L'aggiornamento del Programma Triennale della Trasparenza e l'Integrità - PTTI
- 4.2 La matrice delle responsabilità
- 4.3 La gestione e regolamentazione dell'Accesso Civico
- 4.4 *Open data e Data policy*
- 4.5 La "Giornata della Trasparenza" 2017
Riepilogo principali obiettivi 2018

5. LA PERFORMANCE INDIVIDUALE

- 5.1 L'aggiornamento del Piano Triennale della Performance
- 5.2 Il Direttore Generale
- 5.3 I Dirigenti amministrativi
- 5.4 I Direttori di Struttura e di Sezione
- 5.5 Uno sguardo al presente

ALLEGATO - Schede assegnazione Obiettivi Operativi 2018

Guida alla lettura

Cos'è il Piano Integrato Performance, Prevenzione della Corruzione e Trasparenza

Il Piano integrato è il documento unico che sviluppa congiuntamente la pianificazione delle attività amministrative e tecniche dell'INGV con riferimento ai temi della performance, della trasparenza e dell'anticorruzione, tenuto conto delle strategie istituzionali in essere e delle scelte di programmazione economico-finanziaria. L'obbligo di elaborare un documento unificato è stato previsto dall'ANVUR (Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca) con l'emanazione delle "Linee guida per la gestione integrata del ciclo della Performance delle Università statali italiane" nel luglio 2015. Il Piano si avvale delle prime linee guida sull'attuazione del decreto legislativo n. 33/2013, come modificato dal decreto legislativo n. 97/2016 - ANAC - Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, e dell'Aggiornamento 2017 al Piano Nazionale Anticorruzione - ANAC - Delibera n. 1028 del 22 novembre 2017. Quello che viene qui presentato, e che si riferisce al triennio 2018-2020, è il terzo Piano Integrato proposto dall'INGV.

Perché un Piano Integrato

Il ciclo della performance, introdotto negli enti pubblici per migliorare la qualità dei servizi offerti e valorizzare il merito, prevedendo la programmazione di obiettivi per l'attività amministrativa e tecnica e la rendicontazione dei risultati conseguiti, costituisce il concetto guida del Piano Integrato. Intorno a questo concetto si collocano le diverse modalità con cui si garantisce la trasparenza, intesa come obbligo di rendicontazione a cittadini, imprese e territorio, e la prevenzione della corruzione, intesa come attività di contrasto e mitigazione dei rischi derivanti da comportamenti inappropriati e illegali. Il Piano Integrato dunque lega in modo indissolubile la performance amministrativa con la missione istituzionale e con le risorse finanziarie necessarie per perseguirla.

Come è strutturato il Piano Integrato

Come raccomandato dalle "*Linee-guida per la gestione integrata del ciclo della performance delle università statali italiane*", pubblicate dall'ANVUR nel luglio 2015, il documento è suddiviso in cinque sezioni:

L'inquadramento strategico dell'INGV

La prima sezione descrive gli elementi che caratterizzano l'INGV, il contesto in cui esso opera e il suo posizionamento nel quadro nazionale e internazionale, anche attraverso dati quantitativi relativi al personale, alle infrastrutture, alle attività svolte e ai risultati conseguiti. Vengono descritte le principali linee di sviluppo dell'ente e viene sinteticamente definito il collegamento tra i diversi obiettivi.

La performance organizzativa

In questa sezione sono definiti gli obiettivi dell'attività amministrativa e tecnica, ambito di gestione del Direttore Generale, in coerenza con la strategia dell'INGV e con le risorse economico-finanziarie disponibili. Vengono poi definiti gli indicatori scelti per il monitoraggio delle azioni e la misurazione degli obiettivi, i soggetti coinvolti nelle azioni e quelli responsabili degli obiettivi.

Analisi delle aree di rischio

In questa sezione è delineato il Piano triennale di prevenzione della corruzione, secondo i criteri stabiliti dall'ANAC. Vengono illustrate le misure adottate dall'INGV per prevenire i fenomeni di corruzione.

Comunicazione e trasparenza

In questa sezione è definito il Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, secondo i criteri stabiliti dall'ANAC. Vengono illustrate le attività realizzate dall'INGV in tema di trasparenza e viene illustrato il procedimento di elaborazione e adozione del Programma.

La performance individuale: sistemi di misura delle prestazioni e degli incentivi

Nell'ultima sezione viene descritto il sistema di valutazione e incentivazione e vengono identificate le categorie di personale valutate, gli elementi utilizzati, i ruoli coinvolti, l'articolazione del processo di valutazione e le modalità con le quali l'INGV arriva a definire il suo proprio Sistema di misurazione e valutazione della performance.

Appendice

In Appendice al documento vengono fornite le schede di assegnazione degli Obiettivi Operativi 2018.

*Si noti che attraverso tutto il testo gli obiettivi fissati per il 2018 sono evidenziati in **grassetto**.*

1. L'INQUADRAMENTO STRATEGICO

1.1 L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - INGV e la sua missione

L'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia (INGV) è stato costituito con Decreto legislativo 29 settembre 1999, n. 381, dalla fusione di cinque istituti già operanti nell'ambito delle discipline geofisiche e vulcanologiche: l'Istituto Nazionale di Geofisica (ING), l'Osservatorio Vesuviano (OV), l'Istituto Internazionale di Vulcanologia di Catania (IIV), l'Istituto di Geochimica dei Fluidi di Palermo (IGF) e l'Istituto di Ricerca sul Rischio Sismico di Milano (IRRS).

La missione e gli obiettivi dell'Istituto sono stabiliti all'articolo 2 dallo Statuto (G.U. n. 90 del 19 aprile 2011), scaturito dal riordino di cui al D.Lgs. 31 dicembre 2009, n. 213, al quale si rinvia.

Obiettivo generale dell'INGV è contribuire alla comprensione della dinamica del Sistema Terra, nelle sue diverse fenomenologie e componenti solida e fluida, e alla mitigazione dei rischi naturali associati. In particolare, le attività dell'Ente possono suddividersi in tre grandi categorie:

- attività di ricerca scientifica e tecnologica nei campi della sismologia, della vulcanologia e delle scienze ambientali;
- attività di ricerca istituzionale e di servizio per la società, le pubbliche amministrazioni e l'industria; in particolare, attività svolte in Convenzione annuale, nell'ambito di un Accordo Quadro decennale, con il Dipartimento della Protezione Civile per la sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale e per le corrispondenti valutazioni di pericolosità, e attività di monitoraggio sismico e delle deformazioni del suolo in aree industriali per conto del Ministero dello Sviluppo Economico. Tali attività comprendono inoltre quelle relative alla progettazione, sviluppo e mantenimento delle infrastrutture di ricerca, alcune delle quali di dimensione europea;
- attività di Terza Missione, che includono la formazione, la divulgazione, il trasferimento tecnologico, i brevetti, gli spin-off, l'attività dei poli museali e dei centri di divulgazione scientifica

Le attività di monitoraggio e sorveglianza, quelle di ricerca teorica e modellistica, le osservazioni sul campo, il monitoraggio sismico, vulcanico e ambientale e gli esperimenti e misure di laboratorio, sono elementi inscindibili e si sviluppano l'uno in funzione dell'altro, attraverso un processo di *feedback* nel quale gli avanzamenti in ciascun settore guidano, e sono al contempo guidati, dai progressi negli altri. Ricerca teorica e misure e osservazioni, così come ricerca di base e ricerca istituzionale, sono inoltre approcci complementari ed essenziali dello stesso processo di comprensione del Sistema Terra, e la loro fusione in un unico momento di avanzamento tecnico-scientifico rappresenta uno degli elementi più caratterizzanti dell'INGV, nonché una delle principali ragioni alla base del suo successo.

1.2 L'organizzazione della rete scientifica

La rete scientifica dell'INGV è articolata in tre Strutture di ricerca ("Terremoti", "Vulcani" e "Ambiente") che costituiscono unità organizzative a carattere tematico per ciascuna delle macro aree di ricerca scientifica e tecnologica di pertinenza dell'Ente.

Come stabilito dal vigente Statuto, i Direttori delle Strutture di Ricerca dell'INGV hanno il compito di curare la programmazione, il coordinamento e la verifica delle attività che vengono svolte attraverso le Sezioni dell'Ente, nonché quello di promuovere la progettualità per migliorare la capacità dell'Ente di attirare finanziamenti per la ricerca.

Gli Obiettivi Strategici dei Direttori di Struttura per il triennio 2018-2020 prevedono primariamente la riorganizzazione e pianificazione della rete scientifica dell'INGV. La riorganizzazione, che comporta una sostanziale rimodulazione delle Linee di Attività, sarà ispirata a principi che mirano a una semplificazione dell'organizzazione, a potenziare l'attività progettuale, a un più stretto rapporto con il mondo dell'Università e della ricerca sia a livello nazionale che internazionale, e a un miglioramento dell'efficienza complessiva dell'INGV anche tramite il perfezionamento delle relazioni tra Strutture di Ricerca e Sezioni dell'Istituto. La riorganizzazione verrà inoltre

sviluppata in modo coerente con le indicazioni contenute nelle Linee Guida dell'ANVUR per gli enti pubblici di ricerca, seppur calate nella particolare realtà organizzativa e scientifica dell'INGV. Si prevede, in particolare, di articolare le Strutture di ricerca in sette Linee di Attività, secondo l'elenco qui riportato:

1. Ricerca-Terremoti
2. Ricerca-Vulcani
3. Ricerca-Ambiente
4. Servizi e Ricerca per la Società- Terremoti
5. Servizi e Ricerca per la Società- Vulcani
6. Servizi e Ricerca per la Società- Ambiente
7. Infrastrutture e sviluppo tecnologico - TVA (trasversale)

La Linea di Attività 7 è trasversale e comune alle tre Strutture.

Tra gli obiettivi principali delle Strutture di Ricerca è previsto inoltre il miglioramento ed il potenziamento della comunicazione interna all'Istituto, anche mediante lo sviluppo di piattaforme informatiche dedicate. Tali piattaforme informatiche saranno finalizzate alla condivisione delle informazioni sulle attività scientifiche e tecnologiche sviluppate nell'ente e saranno utilizzate come strumento di supporto alle attività di gruppi di lavoro e di discussione focalizzati su specifici obiettivi o tematiche.

1.3 La ricerca scientifica

Per quanto riguarda la programmazione delle attività di ricerca e sperimentazione, si intende ulteriormente promuovere studi e ricerche - sia tradizionali che a carattere innovativo - su un ampio spettro di tematiche e discipline proprie dell'INGV. Con riferimento alle tre Strutture di Ricerca si prevede di svolgere studi sui seguenti temi:

Struttura di ricerca "Terremoti"

- Deformazione crostale attiva
- Sorgente sismica e sviluppo di modelli
- Ricostruzione della storia sismica
- Sismologia, geofisica e geologia per l'ingegneria sismica
- Studi per lo sviluppo di modelli di pericolosità sismica e da maremoto
- Struttura e dinamica dell'interno della Terra
- Terremoti e georisorse

Struttura di ricerca "Vulcani"

- Storia eruttiva e proprietà dei magmi e dei prodotti vulcanici
- Struttura e sistema di alimentazione dei vulcani
- Dinamica dei processi pre-eruttivi
- Dinamica dei processi eruttivi e post-eruttivi
- Previsione dell'evoluzione dell'attività vulcanica, sua pericolosità e contributi alla stima e mitigazione del rischio
- Vulcani e georisorse

Struttura di ricerca "Ambiente"

- Geomagnetismo
- Paleomagnetismo
- Fisica dell'alta atmosfera
- Meteorologia spaziale
- Geofisica marina

- Oceanografia
- Clima
- Paleoclima
- Geochimica dei fluidi
- Scienze polari
- Geofisica di esplorazione
- Ambiente e georisorse

1.4 Attività istituzionali di servizio e di ricerca

Parallelamente allo sviluppo delle ricerche di punta e grazie alla propria *expertise* nella valutazione dei rischi, l'INGV fornisce un importante supporto a programmi di mitigazione del rischio sismico e vulcanico a scala globale, alla gestione di emergenze nella gestione del traffico aereo dovute ad attività vulcanica, a programmi di mitigazione degli eventuali effetti di inquinamento causati da incidenti in mare e in terraferma, alla previsione delle perturbazioni rilevabili al suolo e nell'ambiente circumterrestre legate a tempeste solari.

In particolare, in quanto componente del Servizio Nazionale di Protezione Civile, nonché Centro di Competenza del Dipartimento della Protezione Civile, ai sensi della legge 24 febbraio 1992, n. 225, all'INGV è affidata la sorveglianza della sismicità dell'intero territorio nazionale e dell'attività dei vulcani italiani e dei maremoti nell'area mediterranea attraverso reti di strumentazione tecnologicamente avanzate, distribuite sul territorio nazionale o concentrate intorno ai vulcani attivi e tramite il presidio h24 di n. 3 sale operative a Roma, Napoli e Catania.

1.5 Attività a valenza internazionale

La realizzazione di Infrastrutture di Ricerca di livello e priorità pan-europei rappresenta un elemento di forte innovazione nella organizzazione dell'attività scientifica e rafforza la partecipazione e il contributo dell'Italia alla costruzione dello Spazio Europeo della Ricerca con alte competenze e investimenti dedicati.

L'Italia, a seguito di Decisioni di Esecuzione della Commissione Europea, partecipa agli ERIC (European Research Infrastructure Consortium) realizzando tale partecipazione attraverso gli Enti di ricerca afferenti al MIUR, i quali assumono la qualifica di "Representing Entity". L'INGV assume la qualifica di "Representing Entity" per il Consorzio EMSO ERIC e per il costituendo Consorzio EPOS ERIC, entrambi coordinati dall'Italia, con sede legale e operativa in Roma, presso la sede centrale dell'Ente.

Nella consapevolezza che l'implementazione delle Infrastrutture di Ricerca rappresenta il fondamento dello sviluppo e della sostenibilità della società, l'INGV mette a disposizione il suo patrimonio immateriale di conoscenze, dati, prodotti e servizi aprendolo alla collettività. A tal fine, assicura il massimo impegno nella promozione e nella realizzazione delle attività di ricerca a valenza internazionale, conformando le attività dell'Ente alle sfide di ricerca e tecnologiche connesse all'implementazione delle Infrastrutture di Ricerca.

L'INGV riconosce contestualmente che le attività di ricerca a valenza internazionale necessitano di un'azione amministrativa che funga da supporto nella gestione dei processi e delle procedure specifiche nell'ambito della partecipazione italiana alle Infrastrutture di Ricerca.

EMSO ERIC (European Multidisciplinary Seafloor and water-column Observatory European Research Infrastructure Consortium - www.emso-eu.org) è stato recentemente costituito dalla Commissione Europea. Vi partecipano otto paesi (Italia, Gran Bretagna, Irlanda, Francia, Spagna, Portogallo, Grecia e Romania). Lo Statuto costitutivo è stato pubblicato sulla Gazzetta Europea C363/1 del 1 ottobre 2016.

Il consorzio ha il compito di coordinare un'infrastruttura a scala europea costituita da osservatori marini multiparametrici nei mari dell'Europa, e costituisce uno strumento essenziale per lo sviluppo scientifico e l'innovazione tecnologica dell'Italia nel contesto internazionale delle sfide globali. EMSO ERIC, infatti, stabilisce, coordina, agevola e ottimizza l'uso di strutture paneuropee e di risorse per l'attività marittima per garantire il

massimo vantaggio alla comunità di osservazione oceanografica. Più specificamente EMSO ERIC ottimizza l'accesso alle infrastrutture e ai dati di osservazione oceanografica e integra gli attuali osservatori oceanografici fissi in tutta Europa, contribuendo a coordinarne l'ampliamento e il potenziamento e facilitando la progettazione e la realizzazione di nuove strutture.

EMSO ERIC si dedica alla ricerca sui processi delle acque profonde e della colonna d'acqua e collabora alle iniziative di osservazione delle acque poco profonde, integrandole; stabilisce e mantiene collegamenti con le iniziative internazionali relative all'osservazione oceanografica; promuove la cooperazione in questi settori; incentiva e sostiene lo sviluppo di tecnologie avanzate per il monitoraggio degli oceani *in situ* al fine di soddisfare l'esigenza di una gestione e una protezione sostenibili delle risorse marine.

La struttura di Governance dell'EMSO ERIC include l'Assemblea dei Membri (organo decisionale), il Comitato esecutivo (organo di consulenza al Direttore Generale), il Direttore Generale (rappresentante legale e amministratore delegato dell'ERIC), il Comitato consultivo tecnico, scientifico ed etico (organo consultivo dell'Assemblea dei Membri).

A sua volta EPOS (European Plate Observing System - www.epos-ip.org) è un piano di integrazione a lungo termine finalizzato a creare una Infrastruttura di Ricerca singola e sostenibile - ma distribuita in Europa - nel campo delle Scienze della Terra solida. Il suo Executive Coordination Office (ECO), il quartier generale della sede legale dell'ERIC, è ubicato presso l'INGV in Roma.

EPOS nasce con l'obiettivo di migliorare il monitoraggio e la comprensione del sistema Terra, e per questa ragione integra reti sismiche e geodetiche, osservatori vulcanici e geomagnetici, laboratori sperimentali, banche dati geologiche e banche dati di osservazioni tele-rilevate distribuiti in tutta Europa, contribuendo così a strutturare le comunità scientifiche afferenti. L'integrazione delle infrastrutture di ricerca nazionali e transnazionali e la strutturazione delle relative comunità permetterà di accedere, di utilizzare e di riutilizzare l'enorme quantità di dati multidisciplinari registrati dalle reti di monitoraggio, acquisiti in esperimenti di laboratorio e prodotti da simulazioni e modellazioni numeriche in Europa.

EPOS rappresenta il primo esempio di approccio federato alle infrastrutture di ricerca per le Scienze della Terra solida nel mondo. La possibilità di garantire accesso aperto a dati integrati e servizi innovativi ad un numero sempre maggiore di utenti (non limitato ai soli scienziati), contribuirà a migliorare la conoscenza scientifica dei processi chimici e fisici che governano terremoti, eruzioni vulcaniche, maremoti e, in generale, tutti i processi deformativi superficiali. Tale progresso scientifico permetterà, di conseguenza, una sempre più accurata valutazione e mitigazione dei rischi naturali e un più sicuro e sostenibile sfruttamento delle geo-risorse.

L'architettura di EPOS si basa sui seguenti elementi chiave: Infrastrutture di Ricerca nazionali, distribuite in Europa, che garantiscono accesso a dati e prodotti; Servizi Tematici disciplinari (TCS) che integrano e strutturano le comunità scientifiche; Servizi Integrati (ICS) che, attraverso un hub centrale, garantiscono l'accesso integrato a dati e prodotti multidisciplinari, ama anche a *software* e servizi per il loro utilizzo e riutilizzo.

1.6 La Terza Missione

Il Public engagement

Comunicare i risultati delle proprie ricerche a un pubblico il più vasto possibile e tentare, per le tematiche relative ai rischi sismici, vulcanici e ambientali, di rispondere alle domande della società fa parte delle principali priorità dell'Ente. Tale missione, orientata a rispondere alle aspettative della popolazione e a rinforzare il ruolo e l'immagine dell'Ente nella società, è assolta attraverso una serie di iniziative che vedono il personale dell'INGV coinvolto in numerose attività di public engagement, di seguito brevemente esposte, finalizzate ad aumentare la conoscenza scientifica e la consapevolezza dei rischi. Inoltre, attraverso il sito internet, "www.ingv.it", la società civile ha l'opportunità di conoscere in tempo reale ogni evento sismico verificatosi anche pochi minuti prima, oltre alla possibilità di porre domande e ottenere delle risposte da esperti del settore e di conoscere i progetti presenti e futuri dell'Ente.

Editoria

A partire dal 2010 è stata rilanciata la storica e prestigiosa rivista scientifica "Annals of Geophysics", le cui prime pubblicazioni risalgono al 1948 con la modernizzazione del sistema di sottomissione (via web) e con il passaggio dalla versione cartacea a quella esclusivamente "online", rendendo l'accesso libero on line e "Full Electronic Open Access". L'Impact Factor ha raggiunto il valore di 1.050 (5YIF).

L'INGV vanta un altro canale editoriale istituzionale composto dalle collane scientifiche "Quaderni di Geofisica", "Rapporti Tecnici INGV", "Miscellanea INGV", che offre uno spazio privilegiato alle pubblicazioni ad alto contenuto tecnologico relative alle attività dell'Ente.

Le biblioteche

Il sistema bibliotecario dell'INGV è costituito da sette biblioteche: Roma, Bologna, Porto Venere, Milano, Napoli, Catania e Palermo inserite nelle sezioni dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia. Esse garantiscono servizi avanzati a supporto della ricerca in ambito geofisico e vulcanologico.

Dal 2012, in risposta alla esigenza di garantire una immagine unificata e un unico punto di accesso al patrimonio documentario e, infine, una collaborazione più stretta tra le biblioteche dell'INGV per garantire fruibilità e qualità dell'informazione specialistica in ambito geofisico, si è sviluppato il progetto "Polo Catalografico INGV" con l'adesione dell'INGV al Servizio Bibliotecario Nazionale.

Siti museali

La tabella successiva riporta i dati relativi ai siti museali e centri di divulgazione scientifica gestiti dall'INGV. I dati sono tratti dal Piano Triennale di Attività 2017-2019.

Siti museali e centri di divulgazione scientifica				
	Reale Osservatorio Vesuviano	Museo Geofisico di Rocca di Papa*	Centro Operativo "Marcello Carapezza" di Vulcano	Centro Operativo di Stromboli
Spazi dedicati in m ²	693,53 m ²	580,19 m ²	60,70 m ²	50,00 m ²
N. giorni apertura/anno	300	300	100	100
N. visitatori/anno	15.000	5.000	3.000	7.000

*Gestito in convenzione con il Comune di Rocca di Papa

Negli ultimi anni l'INGV ha dato un forte impulso a tutte le attività museali, con l'obiettivo primario di contribuire alla diffusione della cultura scientifica nel campo delle Scienze della Terra e per favorire lo sviluppo di una cultura dei rischi e della loro mitigazione.

Brevetti e spin-off

Le tabelle seguenti riassumono le informazioni relative al numero di brevetti depositati e di imprese spin-off avviate nel quinquennio 2011-2017.

Brevetti	
Numero totale di brevetti depositati	6
Numero totale di brevetti per i quali sia stata ottenuta la concessione	0
Entrate	-

Spin-Off							
Nome	Sito web	Anno inizio accreditamento	Anno fine accreditamento	N. soci operativi	N. addetti ETP	N. brevetti depositati	N. brevetti concessi
SpacEarth Technology s.r.l.	www.spaceearth.net	2014	2017 (opzionale 2019)	4	2	1	1

Seguendo una raccomandazione del Consiglio Scientifico, l'INGV sta dando nuovo impulso all'attività brevettuale; in tal senso vanno intesi la creazione dell'Ufficio Trasferimento Tecnologico, Spin Off e Brevetti e l'emanazione del

Regolamento per la tutela della proprietà intellettuale, intervenute nella seconda metà del 2016. Più in particolare, l'Ufficio Trasferimento Tecnologico, Spin Off e Brevetti fornisce attualmente supporto nella fase preliminare che precede il deposito e in quella successiva finalizzata alla valorizzazione del brevetto.

Nella fase preliminare vengono date informazioni al personale INGV che ha intenzione di depositare brevetti, illustrando i vantaggi derivanti dalla brevettazione, secondo le modalità previste dal Regolamento sulla proprietà intellettuale sopra richiamato e dando indicazioni relative ai criteri da applicare per valutare l'idoneità al deposito di un brevetto, sia di carattere generale che specifiche alla invenzione in esame (controllo di anteriorità note).

Nella fase successiva al deposito, in collaborazione con l'inventore vengono contattate società potenzialmente interessate alla attivazioni di contratti di *licensing* del brevetto depositato.

Per ampliare le possibilità di licensing sono stati presi numerosi contatti internazionali utili per il trasferimento tecnologico e la valorizzazione dei prodotti della Ricerca INGV attraverso la partecipazione al convegno International Technology Transfer Network (ITTN) durante il quale sono state illustrate le attività di Ricerca dell'INGV, alcuni brevetti INGV e lo spin off "SpacEarth".

Nel corso del 2018 si prevede di proseguire il supporto al personale INGV che ha intenzione di depositare brevetti, anche mediante incontri specifici e attivando conferenze di confronto su nuove idee (*brainstorming*).

Le operazioni di valorizzazione dei brevetti già depositati proseguiranno nel corso del 2018. Tre brevetti di particolare rilievo sono:

- "Composite foundations for seismic protection of building constructions" n°: WO 2015145337 A1 (inventori: M. Chiappini e altri) per il quale sono in corso accordi per una eventuale presentazione del brevetto nel tecnopolo a Pechino e per la costruzione di un palazzo in Cina in zona sismica per test reali;
- "Sistema e metodo per la diffusione di allarmi" n°: 102016000076023 (inventori: S. Barba e altri) per il quale si prevede l'attivazione di una collaborazione con una *software house* per la realizzazione di una APP ;
- "Dispositivo per l'amplificazione di un segnale audio" n°: n. 102015000071865 (inventore G. Romeo), già presentato e testato (con esito positivo) presso la Zingali Acoustics, che valuterà la una produzione campione di 100 pezzi in seguito agli imminenti test sul nuovo prototipo in fase di ultimazione nei laboratori INGV.

Altre attività parallele, mirate all'ampliamento delle possibilità di valorizzazione a livello internazionale, prevedono la partecipazione dell'INGV ad un Tecnopolo a Pechino e l'organizzazione della visita all'INGV del Consigliere Scientifico dell'Ambasciata della Cina Mr. Jianye Cao.

Per favorire lo sviluppo di nuove tecnologie e brevetti si prevede di attivare una collaborazione con una società per la realizzazione di un sito web, come inserito nel piano triennale, per lo scambio del *know-how* e la condivisione di strumentazione.

1.7 Partecipazioni societarie

Nel corso dell'ultimo decennio, per lo svolgimento di attività istituzionali specifiche che richiedono maggiore flessibilità e particolare tempestività nella operatività gestionale l'INGV ha deciso di partecipare a consorzi, società e fondazioni con Università, altri enti di ricerca, imprese, talvolta come socio di riferimento. Tuttavia, il 23 settembre 2016 è entrato in vigore il D.Lgs. n. 175/2016 dal titolo "Testo unico in materia di società a partecipazione pubblica (TUSP)", attuativo della delega contenuta all'art. 18 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 "Deleghe al Governo in materia di riorganizzazione delle amministrazioni pubbliche" (la c.d. Riforma Madia della P.A.). Gli obiettivi primari del TUSP sono quelli di riordinare la materia e di ridurre il numero delle società a partecipazione pubblica, sia per ovvie ragioni di tutela e promozione della concorrenza e del mercato, sia per razionalizzare e ridurre la spesa pubblica. Con delibera n. 268/2016 del 29 novembre 2016 il Consiglio di Amministrazione dell'INGV ha quindi avviato l'istruttoria del processo di ricognizione straordinaria previsto dalla prima applicazione della norma (art. 24). Tale ricognizione è terminata il 30 settembre 2017. Per quanto riguarda la partecipazione in società la ricognizione ha comportato le decisioni riassunte nell'ultima colonna della tabella che segue. Le due tabelle successive illustrano lo stato della

partecipazione INGV rispettivamente in fondazioni e consorzi.

Partecipazione in società						
Denominazione	Tipo societario/ Partita IVA	Sede legale	Capitale (Euro)	Quota INGV %	Tipologia partecipazione	Stato attuale
AMRA - Analisi e Monitoraggio del Rischio Ambientale -	SCARL 05155871212	Via Nuova Agnano 11 - 80125 Napoli	2.756.156	10,50	Partecipazione semplice	In liquidazione con delibera Assemblée dei Soci 14/6/2017 (Delibere CdA 374/2017 del 9/6/2017 e 400 del 17/7/2017)
CRATI - Consorzio per la Ricerca e le Applicazioni di Tecnologie Innovative	SCARL 0172007076	Università degli Studi della Calabria - 87036 Rende (CS)	61.650	2,00	Partecipazione semplice	Recesso con delibera CdA n.431/2017 del 15/9/2017
DLTM - Distretto Ligure De Tecnologie Marine	SCARL 01303220113	Via delle Pianazze 74 - 19136 La Spezia	1.140.000	5,56%	Partecipazione semplice	Recesso con delibera CdA 431/2017 del 15/9/2017
MARIS - Monitoraggio Ambientale E Ricerca Innovativa Strategica	SCARL 10432991007	c/o INGV - Roma	10.000	80,00%	Controllo Pubblico	Cessione a titolo oneroso con delibera CdA 444/2017 del 30/9/2017
Spacearth Technology - Sp Off INGV	SRL 12975411005	c/o INGV - Roma	10.000	20,00%	Partecipazione semplice	
TOP IN - Tecnologie Optoelettroniche per l'Industria	SCARL 07408111214	Via Pontano 61 - 80100 Napoli	79.593	6,35%	Partecipazione semplice	Recesso con delibera CdA 431/2017 del 15/9/2017

Aggiornamento 20 gennaio 2018

Partecipazione in fondazioni					
Denominazione	Tipo societario/ Partita IVA	Sede legale	Capitale (Euro)	Tipologia partecipazione	Contributo annuo INGV (Euro)
CMCC - Centro Euro Mediterraneo per i Cambiamenti Climatici	Fondazione di partecipazione 03873750750	Via Augusto Imperatore 16 - 73100 Lecce	556.000	Controllo pubblico	0
EUCENTRE - Centro Europeo di Formazione e Ricerca in Ingegneria Sismica -	Fondazione 02009180189	Via Ferrata 1 - 27100 Pavia	2.543.054	Controllo pubblico	0

Aggiornamento 20 settembre 2017

Partecipazione in consorzi						
Denominazione	Tipo societario/ Partita IVA	Sede legale	Capitale (Euro)	Quota INGV %	Tipologia partecipazione	Contributo INGV (Euro)
Consorzio Area di Ricerca in Astrogeofisica	Consorzio 93020190661	Via Vetoio c/o Dip.to di Fisica UniLAQ - 67010 Loc. Coppito L`Aquila	10.329	25,00%	Partecipazione semplice	16.000
COMETA - Consorzio per la Promozione e l'adozione di Tecnologie di Calcolo Avanzato	Consorzio 04250000876	Via S.Sofia 64, c/o Cittadella Univers. Ed. 6 - 95123 Catania	85.000	5,88%	Partecipazione semplice	0
Consorzio Technapoli - Parco Scientifico e Tecnologico dell'area metropolitana di Napoli e Caserta	Consorzio 06521780632	Via S. Aspreno 2 - 80100 Napoli	1.678.501	0,01%	Partecipazione semplice	0

Aggiornamento 20 settembre 2017

1.8 SWOT Analysis

Uno strumento di supporto utile per riassumere il contesto in cui opera l'INGV e la sua interazione è costituito dall'analisi "SWOT" (Strengths, Weaknesses, Opportunities and Threats), ovvero in italiano "Punti di forza, Punti di debolezza, Opportunità, Minacce"; per le prime due si rivolge lo sguardo all'interno dell'organizzazione dell'Istituto, mentre per le altre due si considera il contesto esterno allo scopo di rappresentare i fattori critici di successo che favoriscono la realizzazione degli obiettivi fissati.

INGV | SWOT Analysis

Analisi Interna	
Punti di forza	Punti di debolezza
<ol style="list-style-type: none"> 1. Patrimonio di ricercatori e tecnologi con qualificazioni e competenze riconosciute a livello di eccellenza in ambito nazionale ed internazionale, in molti settori tecnologici 2. Capacità comprovata di gestire laboratori scientifici e strumentazione di elevata qualità/complessità 3. Forte rete di collaborazioni in ambito nazionale ed internazionale tra istituzioni scientifiche pubbliche e private 4. Forte legame di collaborazione con le amministrazioni pubbliche e gli enti locali 5. Consolidata presenza in programmi di ricerca finanziati su base competitiva 6. Diffusa presenza sul territorio delle strutture di ricerca e di stazioni di rilevamento di dati geofisici con relativi rapporti e opportunità di integrazione 7. Esistenza di un patrimonio strumentale di elevato valore scientifico 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Laboratori e strumentazione in larga misura affidati a personale altamente specializzato ma con contratto a termine 2. Scarsità di fondi ordinari per l'acquisizione di nuove attrezzature e laboratori di ricerca e per la manutenzione delle infrastrutture esistenti 3. Scarsità di fondi ordinari da dedicare alle attività di ricerca di base 4. Scarsità di strumenti contrattuali e risorse finanziarie utili a valorizzare ed incentivare il personale 5. Insufficiente presenza dell'azione amministrativa in risposta all'apertura di nuove attività e ai mutamenti nella struttura dei finanziamenti, a causa di del limitato numero di unità di personale dedicate 6. Mancanza di un adeguato sistema di monitoraggio e rendicontazione delle attività di Terza Missione e del settore tecnologico 7. Elevato numero di adempimenti amministrativi, che non favorisce la snellezza dei processi gestionali a supporto della ricerca
Analisi Esterna	
Opportunità	Minacce
<ol style="list-style-type: none"> 1. Recupero di efficienza attraverso l'applicazione del D.Lgs. n. 218/2016 2. Maggiore attenzione ai processi e criteri di valutazione della performance nella normativa di settore in un contesto specifico come gli EPR 3. Possibilità di attivazione di nuovi grandi progetti di ricerca, anche in regime di partenariato con il settore privato 4. Possibilità di avviare nuove convenzioni di ricerca con i Ministeri nei settori cruciali dell'Energia, dell'Ambiente e della prevenzione dei rischi naturali 5. Possibilità di nuovi accordi con enti locali nel campo della mitigazione del rischio sismico 	<ol style="list-style-type: none"> 1. Emanazione tardiva dei documenti ministeriali esplicativi del D.Lgs. n. 218/2016 2. Incoerenza dell'architettura contrattuale con il D. Lgs. 150/2009 e ss.mm.ii. 3. Competizione sempre più serrata da parte di altri soggetti pubblici e privati nell'accesso ai finanziamenti 4. Adempimenti normativi sempre più capillari, da affrontare con le medesime risorse umane

2. LA PERFORMANCE ORGANIZZATIVA

2.1 L'assetto organizzativo

L'assetto organizzativo dell'Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia prevede i seguenti organi, organismi e autorità:

Organi di Indirizzo:

Presidente
Consiglio di Amministrazione

Organi Consultivi:

Consiglio Scientifico

Organi di Controllo:

Collegio dei Revisori di Conti

Organismi:

Organismo Indipendente di Valutazione (OIV)
Comitato Unico di Garanzia (CUG)

Autorità della Programmazione scientifica:

Direttori delle Strutture di Ricerca

Autorità della Gestione

Direttore Generale
Direttori delle Sezioni

La rete scientifica dell'INGV, come già detto, è articolata in Strutture, con compiti di programmazione, coordinamento e verifica, nonché di promozione dello sviluppo di grandi progetti di ricerca e in Sezioni che svolgono attività di ricerca e di servizio. Attualmente nell'ambito di ogni Struttura sono individuate le Linee di Attività che consistono in programmi scientifici che possono interessare, trasversalmente, tutte le Sezioni e hanno la finalità di garantire il necessario livello di multidisciplinarietà tra le varie componenti scientifiche dell'Ente. E' attualmente in fase di studio una ipotesi di revisione e di semplificazione del quadro delle linee di attività.

Le sezioni si articolano in Unità Funzionali. Le Unità Funzionali assicurano servizi di rilevamento sistematico di dati, di laboratorio, centro elaborazione dati, museo e biblioteca ecc. Tali unità vengono coordinate da un responsabile nominato dal Direttore di Sezione.

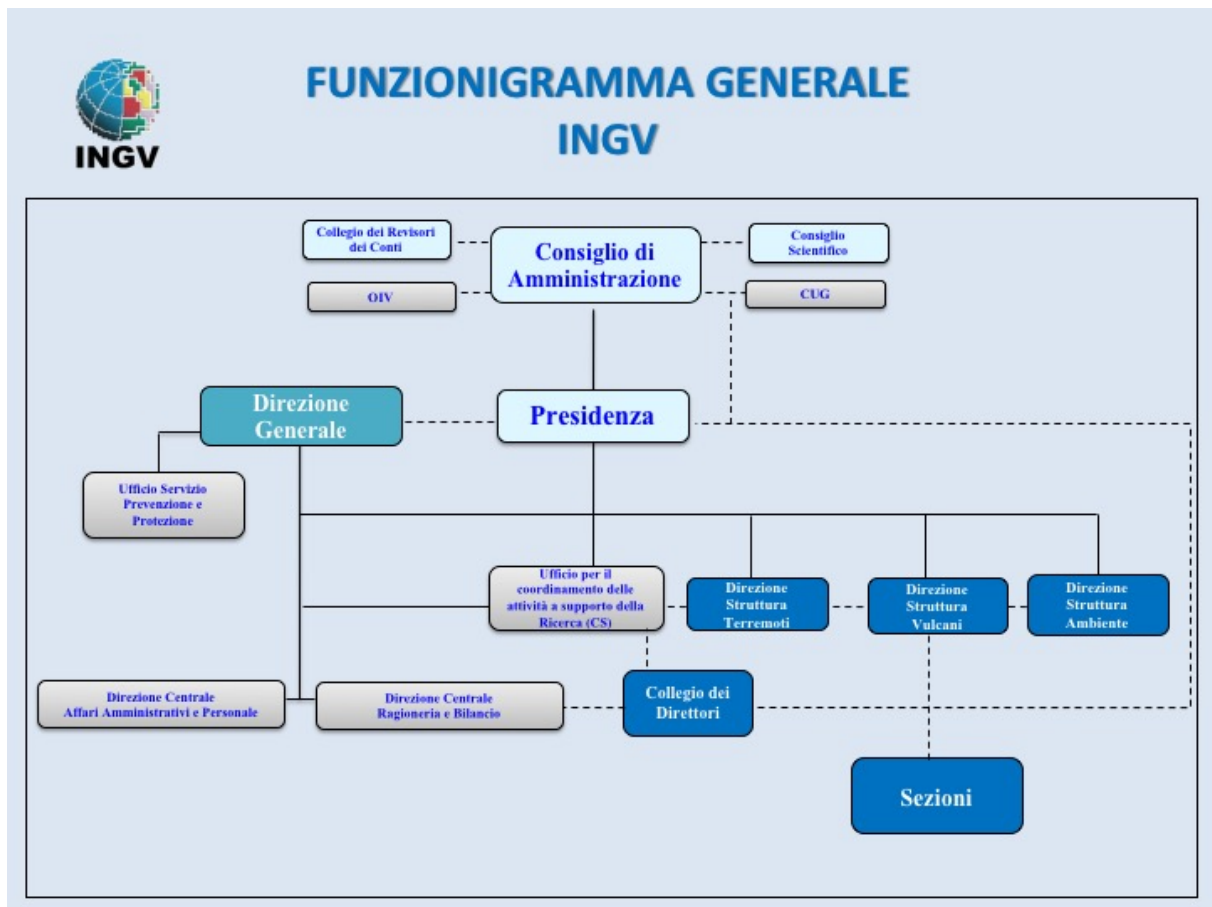
Per l'attività amministrativa dell'Ente, il Direttore Generale è preposto al vertice della struttura gestionale dell'Istituto e dirige, coordina e controlla le attività delle Direzioni Centrali, dei Centri Servizi e degli Uffici amministrativi delle Sezioni.

L'Amministrazione Centrale si compone attualmente delle seguenti strutture organizzative:

- Direzione Centrale Affari Amministrativi e del Personale
- Direzione Centrale Ragioneria e Bilancio
- Centro Servizi Direzionali
- Centro Servizi Informativi
- Centro Servizi Appalti e Contratti
- Ufficio di Segreteria particolare
- Ufficio di Segreteria degli Organi Statutari

- Ufficio per il Coordinamento delle attività a supporto della Ricerca.

Di seguito viene mostrato l'attuale organigramma funzionale dell'INGV, approvato da ultimo con Delibera del Consiglio di Amministrazione n. 336/2017 del 29 marzo 2017.



2.2 L'articolazione territoriale

L'INGV ha una struttura articolata sul territorio che riflette la molteplicità dei suoi compiti e la forte connotazione geografica di alcune delle sue attività. Le strutture organizzative principali, le Sezioni, coincidono nella maggior parte dei casi con le sedi geografiche, distribuite sul territorio nazionale. Attualmente l'INGV si articola nell'Amministrazione Centrale e nelle seguenti Sezioni:

- Centro Nazionale Terremoti
- Sezione di Bologna
- Sezione di Catania - Osservatorio Etneo
- Sezione di Milano
- Sezione di Napoli - Osservatorio Vesuviano
- Sezione di Palermo
- Sezione di Pisa
- Sezione di Roma 1
- Sezione di Roma 2

Le attività dell'Istituto, inoltre, si svolgono anche presso le sedi distaccate di:

- Ancona
- Arezzo
- Ercolano (NA)
- Genova
- Gibilmanna (PA)
- Grottaminarda (AV)
- L'Aquila
- Lipari (ME)
- Messina (in corso di allestimento)
- Nicolosi (CT)
- Portovenere (SP)
- Rende (CS)
- Rocca di Papa (RM, sede di un museo)
- Roma - Viale Pinturicchio
- Stromboli (ME, sede di un centro di divulgazione)
- Vulcano (ME, sede di un centro di divulgazione)



A queste sedi vanno aggiunti piccoli presidi presenti in altre località e finalizzati a ospitare o gestire strumentazione geofisica (tra le principali: Castello Tesino - TN e Duronia - CB).

Infine, alcune unità di personale prestano servizio in regime di comando presso:

- l'Agenzia Europea Ambientale (AEA)
- l'Agenzia Italiana per il Farmaco (A.I.F.A.)
- la Fondazione Centro Euromediterraneo per i Cambiamenti Climatici (CMCC)
- l'Istituto Nazionale di Oceanografia e Geofisica Sperimentale di Trieste (INOGS)
- il Ministero dell'Interno (Corpo dei Vigili del Fuoco di Ragusa)
- la Presidenza del Consiglio dei Ministri
- la Regione Siciliana
- l'Università degli Studi di Genova

2.3 Le novità organizzative e normative

Nel corso dell'esercizio 2017 le vicende dell'Ente hanno ricevuto forte impulso dalla nuova governance che si è progressivamente insediata durante l'anno precedente. In particolare:

- con Delibera CdA n. 316/2017 sono state approvate le nuove Linee di Attività dell'INGV, come definite per ciascuna Struttura di Ricerca dai rispettivi Direttori;
- con Delibera CdA n. 317/2017 è stato approvato il Piano Integrato Performance - Anticorruzione - Trasparenza 2017 - 2019;
- con Delibera CdA n. 318/2017 è stato approvato Disciplinare organizzativo dell'Amministrazione Centrale;
- con Delibera CdA n. 320/2017 è stato organizzato il Centro Allerta Tsunami (CAT) e ne è stato nominato il Responsabile;
- con Delibera CdA n. 328/2017 è stato nominato il nuovo Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza;
- con Delibere CdA nn. 357/2017, 368/2017 e 433/2017 è stata approvata la riorganizzazione delle Sezioni scientifiche;
- con Delibere CdA nn. 359/2017 e 428/2017 è stato istituito e organizzato il Centro di Monitoraggio del Sottosuolo (CMS);
- con Delibera CdA n. 400/2017 è stata approvata la revisione straordinaria delle partecipazioni straordinarie INGV;
- con Delibera CdA n. 472/2017 è stato approvato il Piano Azioni Positive;
- con Delibera CdA n. 507/2017 è stato nominato il nuovo Direttore del Centro Nazionale Terremoti (CNT), a seguito delle dimissioni del precedente Direttore;
- con provvedimenti vari sono stati approvati regolamenti e disciplinari al fine di codificare le procedure in diversi settori delle attività istituzionali (funzionamento commissioni di concorso in modalità telematica, gestione autoparco, missioni, gestione documentale, accesso civico) e sono stati recepiti importanti contratti collettivi integrativi siglati con le OO.SS. maggiormente rappresentative (fondo emolumenti accessori a valere su fondi DPC e su fondi europei, telelavoro, fondo assistenza al personale) e regolarmente certificati dagli Organi vigilanti.

In attuazione del Decreto legislativo 25 novembre 2016, n. 218, con Delibera n. 372/2017 sono stati approvati gli schemi dei nuovi atti costitutivi: Statuto, Regolamento di Organizzazione e Funzionamento (ROF), Regolamento del Personale (RdP) e Regolamento di Organizzazione e Contabilità (RAC). Al momento della stesura del presente documento (31 gennaio 2018) detti atti costitutivi sono ancora in attesa di approvazione definitiva da parte del MIUR.

Per quanto concerne la politica del personale, l'esercizio 2017 è stato caratterizzato da un forte impegno nella ripresa del processo di realizzazione del piano straordinario assunzionale ex DM n. 300 del 5 maggio 2014; in particolare:

- con decorrenza dal 1 gennaio 2017 sono stati assunti 9 CTER vincitori di concorso riservato espletato nel corso

del 2016;

- con decorrenza dal 1 marzo 2017 è stato assunto un Ricercatore in ottemperanza della Ordinanza del Tribunale Amministrativo Regionale del Lazio (TAR Lazio) del 7 dicembre 2016;
- con decorrenza dal 16 ottobre 2017 sono stati assunti 17 Ricercatori vincitori di concorsi riservati espletati nel corso del 2017;
- con decorrenza dal 16 ottobre 2017 sono stati assunti 13 Tecnologi vincitori di concorsi riservati espletati nel corso del 2017.

Questo a completamento del contingente delle 40 assunzioni previste per l'anno 2017 dal sopra richiamato Piano assunzionale straordinario.

Parallelamente è stata avviata la realizzazione del piano assunzionale ordinario previsto per il 2017, in relazione al fabbisogno di personale definito in sede di approvazione del Piano Triennale di Attività 2017 - 2018, per complessive 27 unità di personale. In particolare:

- con decorrenza dal 1 giugno 2017 sono stati assunti Tecnologi - III livello e un Ricercatore - III livello, in esecuzione della Sentenza del Giudice del Lavoro del Tribunale di Bologna n. 406/2017 del 10 aprile 2017, notificata all'INGV il 2 maggio 2017 (prot. n. 5562);
- con decorrenza dal 1 agosto 2017 sono stati assunti 3 CTER - VI livello, in attuazione della Delibera CdA n. 377/2017 del 13 giugno 2017;
- con Decreto DG n. 296/2017 del 20 giugno 2017 è stato indetto un concorso pubblico a 2 posti di Primo Ricercatore - II livello - Struttura Vulcani, in attuazione della Delibera CdA n. 333/2017 del 29/3/2017;
- con Decreto DG n. 297/2017 del 20 giugno 2017 è stato indetto un concorso pubblico a 2 posti di Primo Ricercatore - II livello - Struttura Terremoti, in attuazione della Delibera CdA n. 333/2017 del 29 marzo 2017;
- con Decreto DG n. 330/2017 del 4 luglio 2017 è stato indetto un concorso pubblico a n. 2 posti di CTER - VI livello - Area tematica "Attività giuridiche e amministrative", in attuazione della Delibera CdA n. 377/2017 del 13 giugno 2017;
- con Decreto DG n. 462/2017 dell'8 novembre 2017 è stato indetto un concorso pubblico a un posto di CTER - VI livello - Area tematica "Attività giuridiche e amministrative", in attuazione della Delibera CdA n. 377/2017 del 13 giugno 2017.

Si è invece deciso di rinviare al 2018 la copertura degli ulteriori 13 posti programmati (10 di Ricercatore - III livello e 3 di Tecnologo - III livello).

2.4 Le risorse di personale

Nella Gazzetta Ufficiale-Serie generale n. 276 del 25 novembre 2016 è stato pubblicato il Decreto legislativo n. 218 del 25 novembre 2016, emanato in attuazione dell'art. 13 della Legge 7 agosto 2015, n. 124 (legge delega) concernente "Semplificazione delle attività degli enti pubblici di ricerca..." ed entrato in vigore il 10 dicembre 2016. Tale Decreto abolisce di fatto il concetto di "dotazione organica". Per questo motivo, nel presente Piano si fa riferimento solo alla "Consistenza Organica".

Ciò premesso, allo stato attuale (dati aggiornati al 16/1/2018):

- le unità di personale con contratto di lavoro subordinato a tempo indeterminato sono 692;
- le assunzioni finalizzate al completamento del piano assunzionale straordinario ex DM n. 300/2014 sono 40;
- le unità di personale con contratto di lavoro subordinato a tempo determinato sono 64;
- le unità di personale con contratto di lavoro subordinato sono complessivamente 856.

Ai predetti 856 dipendenti si aggiungono:

- 78 titolari di assegni di ricerca
- 11 titolari di borse di studio
- 2 incaricati di collaborazione coordinata e continuativa
- 77 incaricati di ricerca

Ne consegue che complessivamente operano a vario titolo presso l'INGV 1.026 unità di personale. La consistenza organica sopra illustrata è dettagliata nel prospetto che segue.

Personale di ruolo											
PROFILI	AC	NA - OV	MI	PA	CT	RM1	RM2	CNT	BO	PI	TOT.
DIRIGENTE	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Parz. Dirigenti	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
DIRIGENTE DI RICERCA	3	4	-	2	5	8	4	5	3	3	37
PRIMO RICERCATORE	1	7	4	5	10	17	8	13	3	7	75
RICERCATORE	2	8	7	10	21	29	26	28	15	9	155
Parz. Ricercatori	6	19	11	17	36	54	38	46	21	19	267
DIRIGENTE TECNOLOGO	-	2	-	-	-	2	1	5	-	-	10
PRIMO TECNOLOGO	2	2	1	-	3	6	6	3	3	2	28
TECNOLOGO	13	26	3	3	11	10	4	16	6	5	97
Parz. Tecnologi	15	30	4	3	14	18	11	24	9	7	135
GEOFISICO ORDINARIO	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
GEOFISICO ASSOCIATO	-	-	-	-	-	-	-	-	1	-	1
RICERCATORE GEOFISICO	-	10	-	-	-	1	1	1	-	-	13
EP	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
Parz. Ruolo a esaurimento	-	10	-	-	-	1	1	1	1	-	14
CTER IV	13	11	1	1	5	12	7	20	-	1	71
CTER V	21	6	-	2	8	4	5	7	3	3	59
CTER VI	6	4	-	8	13	3	4	12	4	1	55
Parz. Collaboratori tecnici E.R.	40	21	1	11	26	19	16	39	7	5	185
OPERATORE TECNICO VI	6	4	-	-	1	-	2	-	-	-	13
OPERATORE TECNICO VII	10	-	-	-	2	-	3	2	1	-	18
OPERATORE TECNICO VIII	5	2	-	1	-	1	1	3	-	-	13
Parz. Operatoritecnici	21	6	-	1	3	1	6	5	1	-	44
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO IV	1	1	-	1	1	-	-	-	-	-	4
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO V	3	-	-	-	-	-	-	-	-	-	3
Parz. Funzionari di amministrazione	4	1	-	1	1	-	-	-	-	-	7
CAM V	2	4	-	-	1	-	-	-	-	-	7
CAM VI	1	-	-	-	3	1	1	1	-	-	7
CAM VII	7	-	1	4	2	-	-	-	-	-	14
Parz. Collaboratori di amministrazione	10	4	1	4	6	1	1	1	-	-	28
OPERATORE AMMINISTRATIVO VII	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
OPERATORE AMMINISTRATIVO VIII	4	1	-	1	-	1	1	-	-	-	8
Parz. Operatori di amministrazione	6	1	-	1	-	1	1	-	-	-	10
TOTALE PERSONALE DI RUOLO	104	92	17	38	86	95	74	116	39	31	692

Personale non di ruolo											
PROFILI	AC	NA - OV	MI	PA	CT	RM1	RM2	CNT	BO	PI	TOT.
RICERCATORE	-	6	1	2	7	27	13	13	7	4	80
Parz. Ricercatori	-	6	1	2	7	27	13	13	7	4	80
PRIMO TECNOLOGO	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1
TECNOLOGO	3	-	3	3	8	11	3	3	6	-	43
Parz. Tecnologi	3	-	3	3	8	11	4	3	6	-	44

CTER IV	-	-	-	-	-	-	1	-	-	-	1
CTER VI	1	-	1	1	-	2	4	7	3	-	19
Parz. Collaboratori tecnici E.R.	1	-	1	1	-	2	5	7	3	-	20
OPERATORE TECNICO VIII	2	-	-	3	-	1	3	1	-	-	10
Parz. Operatoritecnici	2	-	-	3	-	1	3	1	-	-	10
FUNZIONARIO AMMINISTRATIVO V	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Parz. Funzionari di amministrazione	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
CAM V	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
CAM VII	1	1	-	3	-	1	1	1	-	1	9
Parz. Collaboratori di amministrazione	1	1	-	3	-	1	1	1	-	1	9
OPERATORE AMMINISTRATIVO VIII	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
Parz. Operatori di amministrazione	2	-	-	-	-	-	-	-	-	-	2
TOTALE PERS. NON DI RUOLO	11	7	5	12	15	42	26	25	16	5	164
TOTALE GENERALE PERSONALE	115	99	22	50	101	137	100	141	55	36	856

Tipologie di personale

TIPOLOGIE	AC	NA - OV	MI	PA	CT	RM1	RM2	CNT	BO	PI	TOT.
ASSEGNISTI	2	7	3	12	8	14	12	16	2	2	78
BORSISTI	-	-	1	3	-	2	2	-	1	2	11
CO.CO.CO.	-	-	-	2	-	-	-	-	-	-	2
DOTTORANDI	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-	-
INCARICATI DI RICERCA	-	13	-	9	6	15	18	7	4	5	77
PERS. COMANDATO C/O INGV	-	-	-	-	-	-	-	2	-	-	2
TOTALE GENERALE ALTRO PERSONALE	2	20	4	26	14	31	32	25	7	9	170
TOTALE RISORSE UMANE	117	119	26	76	115	168	132	166	62	45	1.026

2.5 Le risorse finanziarie

Come si evince dal Bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2018, le risorse ordinarie che si prevede di accertare nel corso dell'esercizio, pari a Euro 91.944.614, consentono la copertura delle spese di personale e di funzionamento sia centralizzate che delle sezioni scientifiche, ma sono insufficienti per la copertura delle cosiddette spese incomprimibili dell'Ente. Inoltre, con le risorse disponibili e con le spese fisse che le assorbono quasi completamente risultano limitati eventuali investimenti necessari al potenziamento delle strutture esistenti e al finanziamento della ricerca di base.

E/U	Centri di Responsabilità Amministrativa - Sezioni	Previsione di spesa 2018
E	1.01 - Amministrazione Centrale	79.327.614
U	1.01 - Amministrazione Centrale	76.937.614
U	1.02 - Napoli - O.V.	373.442
U	1.03 - Milano	120.560
U	1.04 - Palermo	172.145
U	1.05 - Catania	384.399
U	1.06 - Roma 1	252.356
U	1.07 - Roma 2	210.890
U	1.08 - Centro Nazionale Terremoti	618.795
U	1.09 - Bologna	139.173
U	1.10 - Pisa	118.240
Totale generale uscite		79.327.614

Negli ultimi anni la contrazione delle risorse ordinarie e l'applicazione di politiche di contenimento della spesa in virtù delle norme di legge hanno portato l'INGV a ridurre lo stanziamento di risorse in favore delle sezioni in cui si articola l'INGV. Tale circostanza ha creato non poche difficoltà nella gestione delle infrastrutture scientifiche, che oggi

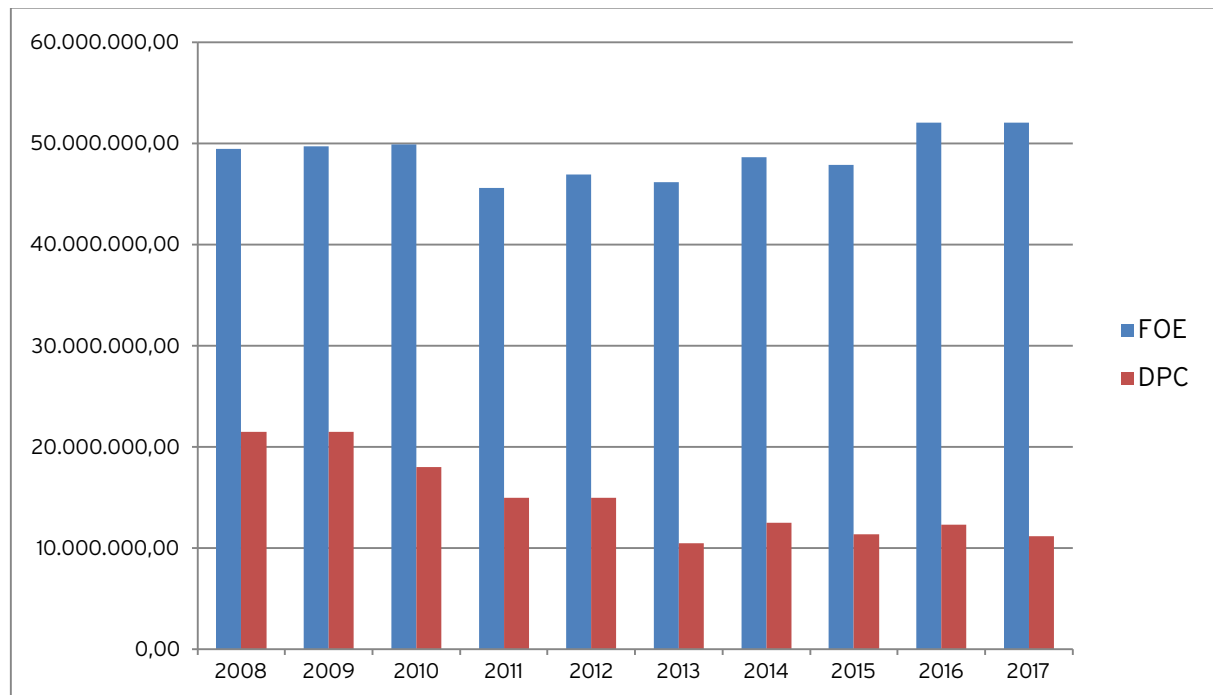
costituiscono un patrimonio significativo e di rilievo nel panorama scientifico internazionale.

Nella precedente tabella vengono riportate le entrate e le uscite, come risultanti dal bilancio di previsione per l'esercizio 2018, distinte per Centro di Responsabilità Amministrativa, ovvero le sezioni dell'INGV.

Le principali voci di entrata sono:

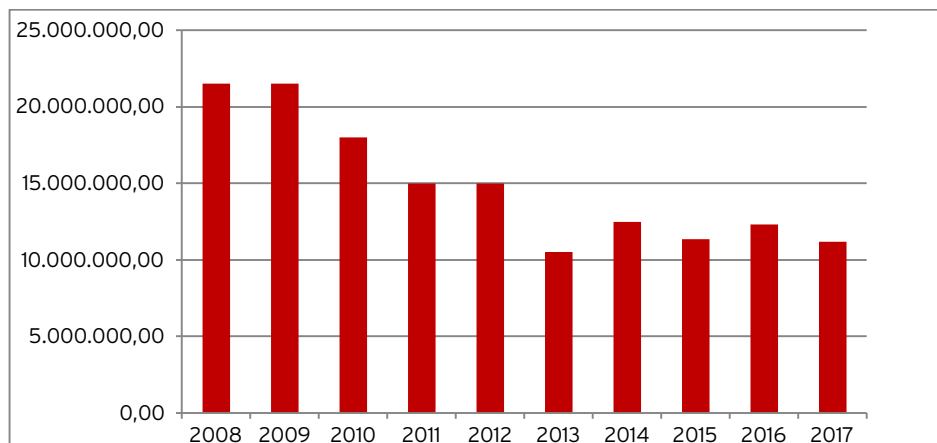
- l'assegnazione ordinaria di funzionamento del MIUR a gravare sul "Fondo per gli enti pubblici di ricerca a norma dell'art.7 del D.Lgs. 5.6.1998 n. 204", prevista nella misura del 100% dell'assegnazione ordinaria 2017, integrato, per l'ultimo anno, del contributo straordinario di cui all'Art. 24 del D.L. 12/09/2013 n.104, convertito con modificazioni in L. 128/2013;
- l'assegnazione dal Dipartimento della Protezione Civile, del corrispettivo della Convenzione Allegato A INGV-DPC 2018 (importo presunto sulla base di quanto ricevuto nel 2017) sulla base dell'Accordo-Quadro decennale stipulato il 2 febbraio 2012, finalizzata al finanziamento delle attività di servizio per la sorveglianza sismica e vulcanica del territorio nazionale;
- l'assegnazione dal Dipartimento della Protezione Civile, del corrispettivo della Convenzione Allegato B INGV-DPC 2018 (importo presunto sulla base di quanto ricevuto nel 2017), in corso di perfezionamento, sulla base del suddetto Accordo-Quadro decennale, finalizzata all'ottimizzazione di tutte le attività di monitoraggio;
- l'assegnazione dal Dipartimento della Protezione Civile, del corrispettivo della Convenzione Allegato B2 INGV-DPC 2018 (importo presunto sulla base di quanto ricevuto nel 2017), in corso di perfezionamento, sulla base del suddetto Accordo-Quadro decennale, finalizzata al potenziamento delle attività di servizio;
- assegnazione dal MIUR quale assegnazione (prevista sulla base dell'importo dell'anno precedente) per attività a valenza internazionale a gravare sul FOE, per la realizzazione dei progetti EMSO ed EPOS;
- assegnazione dal MIUR come quota a saldo del contributo previsto per il Progetto di ricerca FISR "Centro di studio e monitoraggio dei rischi naturali dell'Italia Centrale".

Nella tabella seguente è riportato l'andamento del FOE negli ultimi dieci anni.



Risulta evidente una generale contrazione dell'assegnazione ordinaria. Il lieve incremento registrato negli anni 2014-2017 è motivato dall'assegnazione relativa alla Legge 128/2013 finalizzata al piano di assunzioni straordinario per un totale di 200 unità di personale ricercatore, tecnologo e di supporto alla ricerca, realizzato in scaglioni annuali di n. 40 unità, per far fronte agli interventi urgenti connessi alle attività di protezione civile riguardanti la sorveglianza

sismica e vulcanica del territorio e la manutenzione delle reti strumentali di monitoraggio. Sempre nello stesso grafico è riportato anche l'andamento dell'assegnazione da parte del Dipartimento della Protezione Civile, meglio dettagliata nel grafico seguente.



In virtù dell'accordo quadro decennale con il Dipartimento della Protezione Civile relativo agli anni 2012 - 2021 vengono assegnate annualmente all'Istituto le risorse finalizzate al monitoraggio sismico e vulcanico del territorio nazionale. Il grafico sotto riportato mostra un andamento decrescente. Nonostante questo le attività di ricerca e gli standard delle attività di monitoraggio sono rimasti costanti e in alcuni settori sono migliorati.

Alla luce dei dati sopra illustrati si sottolinea la necessità e l'urgenza di incrementare le risorse aventi carattere di certezza e stabilità, così da garantire il buon funzionamento dell'INGV consentendogli di perseguire al meglio la sua *mission* istituzionale.

2.6 Gli obiettivi strategici amministrativo-gestionali: ambito di azione del Direttore Generale

Gli obiettivi strategici che formano l'oggetto di questo paragrafo abbracciano un arco temporale che coinciderà con la seconda annualità del Piano Triennale di Attività 2017-2019. Dagli obiettivi strategici derivano gli obiettivi operativi annuali assegnati al Direttore Generale, che per l'anno 2018 sono stati individuati con delibera del Consiglio di Amministrazione n. 502/2017. Rispetto a quanto programmato con gli obiettivi strategici relativi al triennio 2017-2019, la realizzazione degli obiettivi specifici O.S. 3.1, 3.2 e 5.1 è stata sospesa per l'anno 2018, in considerazione di alcune criticità emerse nel corso del primo anno di assegnazione e che ne hanno rallentato il raggiungimento, con l'intento però di riprendere la loro realizzazione nel corso del 2019. Nonostante queste criticità:

- per l'area strategica 3 "Potenziamento della comunicazione interna e della visibilità dell'Istituto" nel corso del 2017 è stata implementato il nuovo *software* per la gestione del portale istituzionale per la parte relativa alla sezione "Istituto";
- per l'area strategica 5 "Supporto alle attività di Ricerca e Sperimentazione" si è arrivati alla determinazione che nel corso dell'anno 2018 l'obiettivo O.S. 5.1 investirà l'area scientifica: per questa ragione è stato calato nella programmazione 2018 dei Direttori di sezione.

In considerazione degli obiettivi raggiunti nel corso dell'anno 2017 e nell'ottica di dare attuazione agli obiettivi strategici relativi al periodo 2017-2019, si riportano di seguito gli obiettivi da realizzare nel corso del 2018:

Area strategica 1: Innovazione e organizzazione

1.1. Adeguamento degli atti normativi ed organizzativi dell'INGV alla luce delle indicazioni introdotte dal D.Lgs. n. 218/2016

In relazione a tale obiettivo allo stato attuale si è in attesa della definitiva approvazione da parte del Ministero

vigilante dei regolamenti di cui all'art. 3 del D.Lgs. 218/2016. Sia lo statuto che i regolamenti di organizzazione e funzionamento, del personale e di amministrazione contabilità e finanza sono stati trasmessi nei tempi previsti dall'art. 4 comma 2 del citato decreto. Mentre per lo statuto si è in attesa della definitiva emanazione per gli altri siamo ancora in attesa degli eventuali rilievi sollevati in occasione del controllo del Ministero. Pertanto per l'anno 2018 come primo obiettivo ci sarà l'emanazione definitiva dei regolamenti di cui sopra. Inoltre in aggiunta ai regolamenti interni di Ente si prevede l'adozione di quelli relativi agli assegni di ricerca, del conto terzi e degli incarichi di consulenza e collaborazione.

1.2. Ridefinizione dell'organizzazione dell'Amministrazione Centrale dell'INGV

Con la Delibera n. 336/2017 è stato approvato il Disciplinare organizzativo dell'Amministrazione Centrale e nel 2018, alla luce dell'approvazione dei nuovi regolamenti di Ente, la Direzione Generale avvierà la seconda parte del processo di riorganizzazione dell'amministrazione centrale al fine di rendere tale struttura più rispondente alle esigenze dell'Ente e in grado di svolgere le molteplici attività che le fanno capo. L'evoluzione della normativa di settore impone adempimenti sempre più numerosi e che coinvolgono trasversalmente diversi settori, pertanto si rende necessario un rafforzamento dell'amministrazione centrale in termini numerici e di qualificazione professionale.

Area strategica 2: Etica, legalità e trasparenza

2.1. Accrescimento dei livelli di trasparenza, integrità e legalità

Tale obiettivo prevede di realizzare nel 2018 di diversi incontri con coloro che ricoprono incarichi di responsabilità al fine di sensibilizzarli sui temi legati alla trasparenza e la lotta alla corruzione che sono sempre più attuali e costituiscono un elemento importante per ogni organizzazione.

Area Strategica 3: Potenziamento della comunicazione interna e della visibilità dell'INGV

3.1. Miglioramento e potenziamento degli strumenti di comunicazione istituzionali finalizzati ad una più diffusa conoscenza delle attività dell'istituto (revisione dei contenuti del sito istituzionale)

Area strategica 4: Promozione delle politiche del personale

4.1. Attuazione delle politiche assunzionali (ordinarie e straordinarie)

Nel 2018, in base a quanto disposto dall'art. 24 del Decreto Legge n. 104/2013, convertito con modificazioni in Legge n. 128/2013, e al DM n. 300/2014, l'Istituto compirà l'ultima fase del processo assunzionale straordinario. Pertanto, al termine dell'anno 2018, tale obiettivo strategico terminerà con l'assunzione delle ultime 40 unità di personale del complessivo contingente di n. 200 unità. Inoltre si procederà a dare attuazione al D. Lgs. 75/2017 sulla base del piano di fabbisogno del personale previsto nel Piano Triennale di attività.

4.2. Pianificazione formativa del personale INGV

Nel 2018 si prevede l'organizzazione di sessioni formative di carattere generale su temi legati agli aggiornamenti normativi, al fine di coinvolgere un numero di persone sempre più elevato e consentire in tal modo una più efficace formazione del personale.

Area strategica 5: Supporto alle attività di Ricerca e Sperimentazione

5.1. Ottimizzazione delle procedure di presentazione delle proposte progettuali e delle procedure di gestione e di rendicontazione dei progetti strategici di ricerca di interesse nazionale ed internazionale anche in collaborazione con altri soggetti di ricerca

Nel 2018 si prevede l'attivazione di un test operativo e la successiva implementazione della piattaforma per la

sottomissione delle nuove proposte di progetti di ricerca al fine di ottimizzare la relativa procedura. Inoltre prevede la re-ingegnerizzazione della piattaforma di time-recording che tenga conto della reale necessità di programmazione e pianificazione dell'impiego delle risorse umane.

Alla luce dei nuovi atti normativi, dei decreti legislativi n. 74 e 75 del 2017, che contengono diverse indicazioni in materia di performance dei pubblici dipendenti e delle linee guida emanate dal Dipartimento della Funzione Pubblica per la stesura dei piani della performance dei ministeri, che costituiscono utile elemento di riferimento anche per le altre pubbliche amministrazioni e della riorganizzazione sopra accennata, si rende necessario un aggiornamento del Sistema di Misurazione e Valutazione della performance. Nelle more della revisione dell'attuale sistema di misurazione e valutazione delle performance, nel 2017, con Delibera n. 453/2017 sono state adottate, previa informativa alle OO.SS., le schede di valutazione per personale INGV anche a seguito dell'impegno preso in risposta ai suggerimenti formulati dalla Funzione Pubblica sul tema del ciclo della performance.

Nella tabella si riepilogano gli obiettivi strategici sopra illustrati, raggruppati nelle cinque aree strategiche, con l'indicazione del peso assegnato a ciascun obiettivo e dei relativi target.

Obiettivi strategici 2017-2019 - Amministrazione Centrale							
Descrizione obiettivo strategico	Obiettivo	Peso	Indicatore di risultato	Risultato atteso	Target 2017	Target 2018	Target 2019
Area Strategica 1: Innovazione e organizzazione							
Adeguamento degli atti normativi ed organizzativi dell'INGV alla luce delle indicazioni introdotte dal D. Lgs. n. 218/2016	1.1	20%	Stato di predisposizione degli atti normativi ed organizzativi	Emanazione delle modifiche normative e/o approvazione atti	70%	15%	15%
Ridefinizione dell'organizzazione dell'Amministrazione Centrale INGV	1.2	10%	Stato di predisposizione degli atti normativi	Emanazione atti normativi necessari all'adozione di un nuovo modello organizzativo dell'Amministrazione Centrale	33%	33%	33%
Area Strategica 2: Etica, legalità e trasparenza							
Accrescimento dei livelli di trasparenza, integrità, legalità e benessere	2.1	10%	Numero di iniziative di diffusione della cultura della trasparenza, legalità e integrità	Diffusione e condivisione della cultura della trasparenza, legalità e integrità	50%	25%	25%
Area Strategica 3: Potenziamento della comunicazione interna e della visibilità dell'Istituto							
Miglioramento e potenziamento degli strumenti di comunicazione istituzionali finalizzati ad una più diffusa conoscenza dell'attività dell'Istituto (revisio dei contenuti del sito istituzionale)	3.1	10%	Grado di realizzazione delle iniziative intraprese	Implementazione delle procedure per il potenziamento della visibilità dell'Istituto	---	---	---
Creazione di una rete nazionale di divulgazione scientifica	3.2	10%	Grado di realizzazione delle iniziative intraprese	Uniformazione della divulgazione scientifica a livello nazionale	---	---	---
Area Strategica 4: Promozione delle politiche del personale							
Attivazione delle politiche assunzionali (ordinarie e straordinarie)	4.1	10%	Stato di attuazione delle procedure Espletamento delle procedure di assunzione del personale	Espletamento delle procedure di assunzione del personale	60%	30%	10%

Pianificazione formativa del personale INGV	4.2	10%	Numero piani formativi realizzati	Elaborazione piani formativi individuali in funzione delle professionalità del personale dipendente	33%	33%	33%
Area Strategica 5: Supporto alle attività di Ricerca e Sperimentazione							
Implementazione di attività per la valorizzazione della ricerca	5.1	10%	Grado di miglioramento delle azioni di valorizzazione della ricerca	Forme di partenariato con Università, Enti di ricerca ed altri soggetti tramite convenzioni e accordi	---	---	---
Ottimizzazione delle procedure di presentazione delle proposte progettuali, delle procedure di gestione di rendicontazione dei progetti strategici di ricerca di interesse nazionale ed internazionale anche in collaborazione con altri soggetti di ricerca	5.2	10%	Grado di redazione delle procedure operative ed implementazione software	Redazione di procedure operative per la presentazione di proposte progettuali, di gestione dei progetti e sviluppo di software per la gestione e la rendicontazione dei progetti di ricerca	50%	30%	20%

L'elaborazione delle schede tiene conto delle specificità dell'Ente, sia inerente le peculiarità del personale scientifico che di quello tecnico/amministrativo, nonché di quanto previsto dal CCNL vigente.

3. LA PREVENZIONE DELLA CORRUZIONE

3.1 Aggiornamento del Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione - PTPC

Va premesso che il concetto di "corruzione" preso in considerazione dal presente documento va inteso in senso lato, ossia come comprensivo di tutte le varie situazioni in cui, nel corso dell'attività amministrativa, si possa riscontrare l'abuso da parte di un soggetto del potere a lui affidato al fine di ottenere vantaggi privati, configurando situazioni rilevanti più ampie della fattispecie penalistica di cui agli artt. 318, 319 e 319 ter c.p., che arrivano a includere tutti i delitti contro la pubblica amministrazione disciplinati nel Titolo II, Capo I, del Codice penale e i malfunzionamenti dell'amministrazione causati dall'uso a fini privati delle funzioni attribuite.

Nella sua relazione annuale 2015 presentata al Senato della Repubblica il 14 luglio 2016 il Presidente dell'ANAC, Raffaele Cantone, ha dichiarato che: *"L'attuazione insoddisfacente del PNA è riconducibile a diversi fattori: in primis, le difficoltà organizzative delle amministrazioni, complice la scarsità delle risorse finanziarie, ma anche un diffuso atteggiamento di mero adempimento formale, limitato ad evitare le responsabilità in caso di mancata adozione del Piano. A ciò si aggiunge il problema, sempre più evidente, dell'isolamento del Responsabile della prevenzione della corruzione (RPC) nella formazione e nell'attuazione del Piano..."* Cantone ha poi soggiunto che *"Nel complesso, sembra mancare la consapevolezza che il PTPC è uno strumento di carattere organizzativo, un mezzo per "pensare" ai processi e ai procedimenti interni nella duplice (e interrelata) ottica dell'efficienza organizzativa e della prevenzione della corruzione."*

La presente sezione del Piano Integrato relativa alla Prevenzione della Corruzione intende:

- accogliere le raccomandazioni e le indicazioni espresse dall'ANAC nell'Aggiornamento 2016 al Piano Nazionale Anticorruzione (Delibera n. 831 del 3 agosto 2016) e nel recentissimo Aggiornamento 2017 (Delibera n. 1208 del 22 novembre 2017) per elaborare un documento che *"concentri l'attenzione sull'effettiva attuazione di misure in grado di incidere sui fenomeni corruttivi"*;
- riconsiderare le aree di miglioramento focalizzate dal Presidente Cantone nella sua relazione al Senato sopra riportata, così da rendere il presente documento uno strumento di carattere "organizzativo";
- sensibilizzare tutte le componenti dell'Ente, e non solo gli addetti ai lavori, sull'importanza strategica degli sforzi compiuti per aumentare la trasparenza e per prevenire la corruzione, trasformando queste attività da un mero adempimento di legge posto in capo ai soli vertici della struttura ad un atteggiamento diffuso di tutto il personale scientifico, tecnico ed amministrativo.

L'art. 4 della citata Delibera n. 831/2016, concernente ulteriori contenuti dei PTPC, ricorda che il Piano assume un valore programmatico ancora più incisivo e si deve impegnare a definire le misure organizzative per l'attuazione effettiva degli obblighi di trasparenza. La soppressione del riferimento esplicito al Programma triennale per la trasparenza e l'integrità, per effetto della nuova disciplina, comporta che l'individuazione delle modalità di attuazione della trasparenza non sia oggetto di un separato atto, ma sia parte integrante del PTPC come "apposita sezione". Quest'ultima deve contenere, dunque, le soluzioni organizzative idonee ad assicurare l'adempimento degli obblighi di pubblicazione di dati e informazioni previsti dalla normativa vigente.

3.2 Soggetti e ruoli nella strategia di prevenzione della corruzione

Con Decreto presidenziale n. 197 del 17 marzo 2017 il Dott. Gianluca Valensise, Dirigente di Ricerca della struttura "Terremoti" dell'INGV, è stato nominato nuovo Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza (RPCT) dell'INGV. Nel corso del suo incarico, che si estende almeno in parte al 2018, il Dott. Valensise curerà gli adempimenti previsti dall'art. 1, comma 7 della L. 190/2012 e s.m.i.

Per quanto riguarda gli aspetti organizzativi appare necessaria la costituzione di un apposito ufficio dedicato allo svolgimento delle funzioni poste in capo al RPCT. Nel passato triennio il RPCT si è avvalso di una struttura tecnica di supporto composta da dipendenti di altri uffici della Amministrazione, ognuno dei quali ha potuto dedicare alle funzioni in oggetto un tempo variabile tra il 25% e il 50% del proprio monte-ore mensile. **Uno dei principali obiettivi**

per il 2018 è dunque quello di strutturare in modo più stabile e robusto il supporto al RPCT, identificando una-due unità di personale dedicate al 100% alle attività di Performance, Prevenzione della Corruzione e Trasparenza.

La necessità di rafforzare il ruolo e la struttura organizzativa a supporto del RPCT è tanto più evidente anche alla luce delle ulteriori e rilevanti competenze in materia di accesso civico attribuite al RPCT dal D.Lgs. n. 97/2016. Come dettagliato nella successiva sezione 4.3 di questo Piano, il 2017 ha prevedibilmente segnato un deciso aumento nel numero degli accessi registrati - particolarmente per la tipologia "civico generalizzato" - il cui esame ha richiesto uno sforzo molto superiore rispetto al passato. In questo quadro, e per espressa disposizione normativa (art. 5, comma 7, D.Lgs. n. 33/2013, come novellato dal D.Lgs. n. 97/2016), al RPCT è richiesto di interessarsi anche delle richieste di riesame degli accessi.

3.3 Mappatura delle aree a rischio

Nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione relativo al 2015-2017 è stata presentata la Mappa delle aree a rischio di corruzione, in cui sono state classificate le sette aree a rischio corruzione comuni e obbligatorie, così come indicate dal Piano Nazionale Anticorruzione. Tuttavia, alla luce della riorganizzazione complessiva della struttura dell'INGV (si veda il Cap. 1 "L'inquadramento strategico") e della conseguente riorganizzazione dell'Amministrazione Centrale deliberata dal CdA con atto n. 336 del 29 marzo 2017 (si veda il Cap. 2 "La performance organizzativa" e il funzionigramma a Pag. 15), si impone una revisione globale dei processi organizzativi da mappare e una nuova identificazione di ulteriori aree a rischio di corruzione nella ricerca scientifica. **Queste attività rappresentano un importante obiettivo per il 2018-2019**, biennio durante il quale verranno anche individuati criteri e metodologie per la valutazione del rischio e le misure di gestione e monitoraggio del rischio medesimo.

3.4 La prevenzione della corruzione: piano delle azioni

Formazione

Nel quadro di un aumento delle conoscenze e di una progressiva sensibilizzazione in materia di prevenzione della corruzione, **nei primi mesi del 2018 un gruppo di dipendenti dell'INGV prenderà parte al "Corso specialistico per Responsabili e Referenti dell'Anticorruzione"** organizzato dalla SNA della Scuola Nazionale dell'Amministrazione (SNA) Presidenza del Consiglio dei Ministri. Il gruppo include dirigenti, direttori di strutture scientifiche, preposti e personale a vario titolo coinvolto nella gestione della competenza (team Trasparenza e Anticorruzione, responsabili dell'Ufficio Gare e Appalti e dell'Ufficio del Personale) e sarà formato da dipendenti provenienti da tutte le sezioni dell'INGV, ad iniziare da quelli che operano in aree a maggior rischio.

Il piano di formazione contemplerà i seguenti temi principali:

- la politica di prevenzione della corruzione, le procedure e il sistema di gestione per la prevenzione della corruzione dell'organizzazione, i relativi obblighi da osservare;
- il rischio di corruzione e i danni che possono derivare all'organizzazione dalla corruzione;
- le circostanze in cui può avvenire la corruzione in relazione ai compiti di ciascuno, e come riconoscere tali circostanze;
- come riconoscere ed affrontare le proposte e le offerte di illeciti vantaggi, economici e non;
- come i dipendenti possano prevenire ed evitare la corruzione e riconoscere gli indicatori chiave del rischio corruzione;
- il potenziale contributo dei dipendenti all'efficacia del sistema di gestione per la prevenzione della corruzione.

Un contributo al tema della formazione è derivato e deriverà dallo svolgimento delle Giornate della Trasparenza, che dal 2017 avrà cadenza annuale (si veda in proposito il Cap. 4.5.).

Rotazione degli incarichi di responsabilità delle aree a rischio

La pratica denominata "rotazione del personale" è individuata quale ulteriore strumento di prevenzione del rischio di fenomeni corruttivi da diverse norme concernenti la corruzione nell'ambito della P.A., e in particolare da:

- art. 16, comma 1, lettera I quater del D.Lgs. 165/2001 e ss.mm.ii.;
- art. 1, commi 4 lettera e), 5 lettera b) e 10 lettera b) della Legge 190/2012;
- Piano Nazionale Anticorruzione 2013, paragrafo 3.1.4 e allegato 1 par. B5.

La normativa richiama tutte le PP.AA. ad operare tale rotazioni nei confronti sia del personale con incarichi dirigenziali, sia del personale non direttivo ma con funzioni di responsabilità e operante nelle aree a più elevato rischio di corruzione. Il RPCT sta valutando la possibilità di avviare la rotazione dei Responsabili e la rotazione delle unità organizzative maggiormente a rischio dell'Amministrazione Centrale e delle strutture scientifiche, previa verifica dell'effettivo possesso dei requisiti professionali richiesti per svolgere tali funzioni, in particolare per l'acquisizione di beni e servizi e per l'appalto dei lavori. C'è però un vincolo derivante dalla limitatezza della consistenza organica dell'Amministrazione Centrale, oggi formata da 41 unità di personale più due dirigenti di cui uno a contratto. Questa circostanza rende particolarmente difficile la rotazione per gli incarichi a carattere più specialistico, a causa della ridotta numerosità di unità di personale in grado di svolgere quegli incarichi.

Va comunque ricordato i Dirigenti e i ricercatori ai quali è affidato un incarico dirigenziale sono sottoposti annualmente alle verifiche degli obiettivi loro assegnati, dei comportamenti attesi e dei risultati conseguiti ivi compresi quelli relativi alla prevenzione della corruzione, con diretta assunzione di responsabilità in caso di mancata osservanza.

Verifica insussistenza di situazioni di conflitto di interesse

L'articolo 53, comma 14, secondo periodo, del D.Lgs. 30 marzo 2001, numero 165, e successive modifiche ed integrazioni, come novellato dall'art. 1, comma 42, lettera h), della Legge 6 novembre 2012, numero 190, prevede che *"...Le amministrazioni rendono noti, mediante inserimento nelle proprie banche dati accessibili al pubblico per via telematica, gli elenchi dei propri consulenti indicando l'oggetto, la durata e il compenso dell'incarico nonché l'attestazione dell'avvenuta verifica dell'insussistenza di situazioni, anche potenziali, di conflitto di interessi"*. L'INGV già da tempo provvede a corredare ogni contratto relativo agli incarichi di consulenza e collaborazione con certificazioni prodotte dagli interessati e attestanti l'insussistenza di situazioni di conflitto di interessi. I curriculum vitae dei collaboratori vengono poi esposti nella sezione "Amministrazione Trasparente" del portale istituzionale.

Le attività successive alla cessazione del servizio (c.d. "pantouflage" o "revolving doors")

Un'area di rischio specifico di corruzione è quella che deriva dal fatto che un dipendente venga impiegato da un altro soggetto successivamente alla cessazione del suo rapporto di lavoro con l'ente pubblico di provenienza. Questa pratica prende il nome di "pantouflage", termine usato per descrivere una pratica diffusa presso i dirigenti della pubblica amministrazione francese quando, cessato il rapporto con lo stato, cercavano e ottenevano lavoro presso società private. Nel mondo anglosassone lo stesso concetto viene definito dagli economisti con l'espressione "revolving doors".

La Legge 6 novembre 2012, numero 190, ha introdotto un nuovo comma (16-ter) nell'art. 53 del D. Lgs. 30 marzo 2001, numero 165, con l'obiettivo di mitigare il rischio di questo tipo. La norma punta a prevenire la circostanza per cui che durante il periodo di servizio un dipendente possa precostituirsi delle situazioni lavorative vantaggiose, sfruttando a proprio esclusivo vantaggio la propria posizione e il proprio potere all'interno dell'amministrazione per ottenere un lavoro che può risultare attraente presso l'impresa o il soggetto privato con cui entra in contatto dopo le dimissioni. La norma prevede una limitazione della libertà negoziale del dipendente per un prefissato periodo successivo alla cessazione del rapporto, in modo da rendere poco attraenti gli eventuali accordi fraudolenti.

L'INGV non ha ancora delineato una strategia per contenere il rischio di insorgenza di fenomeni corruttivi successivi alla cessazione del rapporto di lavoro, ma intende trattare il tema in una specifica sezione del "Codice di comportamento dei dipendenti dell'INGV", di cui è previsto l'aggiornamento nel corso del 2018.

La procedura per la segnalazione di illeciti e la tutela del segnalante (il c.d. whistleblowing)

L'approccio seguito nell'impostazione del presente documento è quello di consentire la più ampia partecipazione dei portatori di interesse alle attività dell'INGV, così da favorire la cultura dell'integrità e il contrasto alla corruzione. Si vuole cogliere lo spirito che il legislatore ha voluto imprimere a tutta la recente normativa introdotta nell'ordinamento in materia di trasparenza intendendola come "accessibilità totale" alle informazioni riguardanti l'attività e l'organizzazione da parte dei cittadini, riconoscendogli la possibilità di controllarne la conformità ai principi costituzionali di uguaglianza, imparzialità, buon andamento, responsabilità, efficacia ed efficienza nell'utilizzo delle risorse pubbliche, nonché integrità e lealtà nel servizio alla nazione, nel rispetto pieno delle libertà individuali e collettive e dei diritti civili, politici e sociali.

Il coinvolgimento attivo dei cittadini nel contrasto alla corruzione comporta che il legislatore affronti anche le possibili conseguenze dell'esercizio di questo diritto-dovere. La Legge 6 novembre 2012, numero 190, in materia di prevenzione e repressione della corruzione e dell'illegalità nella Pubblica Amministrazione è intervenuta per mitigare queste potenziali conseguenze, introducendo anche nel nostro ordinamento la "Tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti" (c.d. *whistleblower*). La disposizione citata ha infatti previsto una specifica integrazione (articolo 54-bis) al Decreto Legislativo 30 marzo 2001, numero 165, che contiene le "Norme generali sull'ordinamento del lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche". La nuova norma prevede che "*...fuori dei casi di responsabilità a titolo di calunnia o diffamazione, ovvero per lo stesso titolo ai sensi dell'articolo 2043 del codice civile, il pubblico dipendente che denuncia all'autorità giudiziaria o alla Corte dei conti, ovvero riferisce al proprio superiore gerarchico condotte illecite di cui sia venuto a conoscenza in ragione del rapporto di lavoro, non può essere sanzionato, licenziato o sottoposto ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro per motivi collegati direttamente o indirettamente alla denuncia.*". Il Piano Nazionale Anticorruzione 2013, a garanzia del dipendente pubblico che segnala illeciti, ha poi fornito ulteriori chiarimenti ed indicazioni per le procedure da adottare nelle Pubbliche amministrazioni, ribadendo che il *whistleblower* (segnalante) verrà tutelato::

- attraverso la garanzia dell'anonimato;
- vietando che subisca discriminazioni a seguito della segnalazione; e
- stabilendo che la denuncia è sottratta al diritto di accesso, ad esclusione delle ipotesi eccezionali descritte nel comma 2 del nuovo articolo 54-bis del Decreto Legislativo 30 marzo 2001, numero 165, in caso di necessità di svelare l'identità del denunciante.

Si ritiene opportuno evidenziare, come puntualizzato nel Piano Nazionale Anticorruzione 2013, che la tutela dell'anonimato prevista dalla norma implica automaticamente l'accettazione di una segnalazione anonima, ma che tale misura si riferisce ai casi in cui la segnalazione provenga da dipendenti individuabili e riconoscibili. Questo fermo restando il fatto che l'Amministrazione deve prendere in considerazione anche segnalazioni anonime, ove queste si presentino adeguatamente circostanziate (ad esempio, nei casi di indicazione di nomi o qualifiche particolari, di menzione di uffici specifici, di specifici documenti o di procedimenti o eventi particolari, ecc.). Con Determinazione del 28 aprile 2015, numero 6, l'Autorità Nazionale Anticorruzione ha emanato il documento "*Linee guida in materia di tutela del dipendente che segnala illeciti (c.d. whistleblowing)*" nel quale sono illustrati i diversi aspetti della disciplina introdotta a tutela del dipendente pubblico che segnala illeciti, i ruoli, le responsabilità e gli strumenti necessari per la sua attuazione. Nello stesso documento viene evidenziato che, ai fini della tutela della riservatezza dell'identità del segnalante, si ritiene preferibile la gestione delle segnalazioni realizzata attraverso procedure informatiche che garantiscano adeguate misure di sicurezza nella circolazione e gestione delle informazioni. Nella parte III della stessa deliberazione dell'ANAC, e più precisamente nel paragrafo 4.1, nonché nel punto 7.5 del nuovo Piano Nazionale Anticorruzione 2016, approvato dall'ANAC con delibera del 3 agosto 2016, numero 831, è ribadita la volontà dell'Autorità di dotarsi di un sistema automatizzato per la gestione delle segnalazioni di condotte illecite dei propri dipendenti. Tale sistema potrà essere messo a disposizione gratuitamente alle pubbliche amministrazioni che ne faranno richiesta.

Le eventuali segnalazioni devono essere fatte pervenire in forma cartacea o mediante una procedura informatica semplificata che l'INGV ha elaborato per la gestione le segnalazioni in attesa della creazione del software ANAC. In

questo secondo caso è necessario inviare una comunicazione di posta elettronica all'indirizzo whistleblower@ingv.it, gestito in prima persona dal RPCT. È naturalmente possibile indirizzare le comunicazioni direttamente all'Autorità Nazionale Anticorruzione, come disciplinato dalla già citata normativa integrata dal Decreto Legge 24 giugno 2014, numero 90, convertito nella Legge 11 agosto 2014, numero 114, che, da un lato, ha modificato, con l'articolo 31, il testo dell'articolo 54-bis, indicando nell'ANAC il soggetto destinatario delle segnalazioni, dall'altro con l'articolo 19, comma 5, che ha stabilito che l'Autorità "...riceve notizie e segnalazioni di illeciti, anche nelle forme di cui all'articolo 54-bis del decreto legislativo 30 marzo 2001, numero 165".

3.5 Le aree a rischio: Gestione delle risorse umane

Per quanto riguarda la Gestione delle risorse umane il 15 gennaio 2016 con decreto del Presidente è stato emanato il nuovo Regolamento del Personale, così come programmato nel precedente Piano Integrato (http://istituto.ingv.it/portale_ingv/portale_ingv/l-ingv/norme-regolamenti-e-adempimenti/regolamenti-1). Grazie a una revisione di tutti i passaggi per il reclutamento del personale, il nuovo regolamento consente di monitorare attentamente le diverse fasi del processo. Alle novità introdotte dal nuovo Regolamento si aggiunge una nuova sinergia tra l'Ufficio del Personale e il RPCT. Con una nota interna del 2 agosto 2017 a firma del Direttore Generale il RPCT è chiamato ora ad esprimersi ed eventualmente intervenire su tutti i bandi di concorso per reclutamento di personale. Il processo è in fase sperimentale e per il momento viene applicato solo ai bandi dell'Amministrazione Centrale, ma nel corso del 2018 verrà esteso a tutte le sezioni dell'INGV.

Per il conferimento degli incarichi di collaborazione nell'ultima seduta del dicembre 2016 del Consiglio di Amministrazione è stato approvato un nuovo Regolamento per l'affidamento di incarichi di consulenza professionale e di prestazione occasionale (http://istituto.ingv.it/portale_ingv/portale_ingv/l-ingv/norme-regolamenti-e-adempimenti/altri-regolamenti). La matrice impostata e i passaggi di verifica tra i CRA (Centri di Responsabilità Amministrativa) e la Direzione Generale consentono un maggior controllo della discrezionalità dell'assegnazione degli incarichi, seppure il conferimento incarichi a soggetti terzi resti un'area che deve essere sottoposta a continuo monitoraggio.

Si evidenzia **come obiettivo per il 2018 la verifica a campione di quanto dichiarato e pubblicato all'atto del conferimento dell'incarico circa l'insussistenza situazioni di incompatibilità/inconferibilità o di conflitti di interesse** (anche potenziali). Il RPCT relazionerà al Consiglio di Amministrazione con cadenza semestrale sui risultati di detti controlli, segnalando eventuali incongruità tra il compenso, la prestazione e il Curriculum Vitae del consulente a cui è stato conferito un incarico.


Permane come **obiettivo anche per l'anno 2018 l'emanazione di uno specifico Regolamento interno per il rilascio di autorizzazioni/nullaosta per incarichi** conferiti da Amministrazioni terze a dipendenti INGV.

3.6 Le aree a rischio: Affidamento di forniture di beni e servizi

Al fine di assicurare l'effettivo inserimento dei dati istituzionali nell'anagrafe unica delle stazioni appaltanti, nonché come ulteriore misura organizzativa di trasparenza in funzione della prevenzione della corruzione, nel dicembre 2016 l'INGV ha nominato il Dott. Massimo Bilotta, Funzionario di Amministrazione dell'INGV, quale Responsabile dell'Anagrafe per la Stazione Appaltante (RASA). Nell'ambito del suo incarico durante il 2017 il RASA ha provveduto ad aggiornare i dati all'interno della piattaforma ANAC nella sezione riguardante a Stazione Appaltante INGV.

Per il 2018 si prevede di completare l'adozione di un albo fornitori al fine di facilitare la rotazione degli operatori economici individuati dalla Stazione Appaltante.

Nel 2017 è stato adottato un manuale delle procedure di acquisto di beni e servizi al fine di ottimizzare e semplificare le attività del personale preposto agli Uffici Acquisti dell'Amministrazione Centrale e delle sezioni periferiche, nel pieno rispetto della normativa vigente e delle attività istituzionali poste in essere dall'INGV. Tale manuale verrà sottoposto a periodici aggiornamenti nel 2018 e negli anni successivi.



Sono stati progettati interventi formativi volti ad aumentare le competenze sia del personale adibito al settore dell'Ufficio Acquisti dell'Amministrazione centrale, sia del personale in forza ai servizi amministrativi delle sezioni INGV, alla luce delle nuove Linee Guida sui contratti e delle Linee Guida ANAC.

Infine, è stata favorita la rotazione dei membri di commissione di gara per l'affidamento delle procedure di acquisto di beni e servizi per tutte le sezioni dell'INGV, ricorrendo a personale dell'Amministrazione centrale anche per le sedi periferiche.

Riepilogo principali obiettivi 2018

- Rafforzamento della struttura a supporto del RPCT.
- Revisione globale dei processi organizzativi e identificazione di ulteriori aree a rischio di corruzione nella ricerca scientifica.
- Formazione del personale attraverso la partecipazione al "Corso specialistico per Responsabili e Referenti dell'Anticorruzione" e alla Giornata della Trasparenza 2018.
- Elaborazione di un regolamento sanzionatorio interno.
- Revisione della mappatura aree di rischio.
- Regolamento per il rilascio di nullaosta per attività conferite da terzi a dipendenti INGV.
- Vigilanza sul rispetto della normativa sulla "nomina di RUP" nelle procedure di acquisto.
- Aggiornamento del "codice di comportamento dei dipendenti dell'INGV".

4 - LA COMUNICAZIONE E LA TRASPARENZA

4.1 L'aggiornamento del Programma Triennale per la Trasparenza

Sempre rispettando l'approccio innovativo che la realizzazione di un Piano Integrato prevede, questo capitolo relativo al Programma Triennale per la Trasparenza e l'Integrità 2018-2020 non descrive solo come viene garantita l'attuazione dello "open government" per l'utenza, ma si inserisce in un processo più ampio di incentivo a quelle buone pratiche amministrative che costituiscono una misura addizionale per combattere la *maladministration*. Il capitolo descrive anche come sono state recepite le novità introdotte dal D.Lgs. n. 97/2016, il c.d. "Decreto FOIA".

La pagina Amministrazione Trasparente è entrata nel portale web istituzionale dell'INGV già da quattro anni. I suoi contenuti, grazie anche ai monitoraggi annuali dell'OIV e alle indicazioni che arrivano dalla "Bussola della Trasparenza", il nuovo sito ideato dalla Presidenza del Consiglio dei Ministri, si sono arricchiti in quantità e qualità dei dati presentati (si veda immagine tratta dal sito <http://bussola.magellanopa.it/>). Questo ottimo stato di salute della pagina Amministrazione Trasparente è confermato dal grande numero degli atti pubblicati nel 2017, che per la sola sezione "Disposizioni generali, atti amministrativi generali" è pari a 3.051. Questo totale include anche bandi di concorso e bandi di gara.

Consulta nuovi adempimenti D.Lgs n.33/2013

In questa sezione puoi consultare se il sito web di una pubblica amministrazione soddisfa i nuovi adempimenti del Decreto legislativo n. 33/2013.

La funzionalità consente di effettuare un'analisi in tempo reale utilizzando un algoritmo automatico di monitoraggio del sito.

Inserisci il nome della pubblica amministrazione che vuoi consultare:

Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia - INGV

Sezioni Trasparenza

Sono le sezioni presenti nell'allegato alla Delibera ANAC n. 1310/2016

Costituiscono obblighi di pubblicazione per tutte le pubbliche amministrazioni, ad eccezione delle sezioni:

- "rendiconto gruppi consiliari regionali/provinciali" obbligatorie solo per regioni, province autonome di Trento e Bolzano e province
- "dati ulteriori" la cui presenza non è obbligatoria

Numero sezioni trovate **79 su 80** 😊 Sezione trovata 😞 Sezione non trovata

Sezione	Livello	Esito	Pagina Origine	Pagina Risultato	Guida
Amministrazione Trasparente	Home Page	😊	🔗	🔗	📘
Disposizioni generali	1	😊	🔗	🔗	📘
Piano triennale per la prevenzione della corruzione e della trasparenza	2	😊	🔗	🔗	📘

Tuttavia, l'emanazione del D.Lgs. n. 97/2016 e la conseguente adozione da parte dell'ANAC della Delibera n. 1310 del 28 dicembre 2016, concernente "Prime linee guida sull'attuazione del D.Lgs. n. 33/2013, come modificato dal decreto legislativo n. 97/2016" comporta ulteriori approfondimenti e adempimenti a carico delle PP.AA.

Nel novellato art. 10 del D.Lgs. n. 33/2013, che prevede l'accorpamento tra programmazione della trasparenza e programmazione delle misure di prevenzione della corruzione, viene chiarito che la sezione del PTPCT sulla trasparenza debba essere impostata come "atto organizzativo" fondamentale dei flussi informativi necessari per garantire, all'interno di ogni ente, l'individuazione, l'elaborazione, la trasmissione e la pubblicazione dei dati. Il decreto legislativo n. 33/2013 emanato il 14 marzo 2013 - il cosiddetto Decreto Trasparenza - è stato fortemente integrato e modificato - e in qualche passaggio semplificato - attraverso il D.Lgs. n. 97/2016.

L'obiettivo primario della Trasparenza resta l'aggiornamento tempestivo dei contenuti per i quali esiste obbligo di pubblicazione, così sintetizzabili:

- documenti relativi agli organi di indirizzo politico-amministrativo, come l'aggiornamento dello stato patrimoniale, le dichiarazioni di assunzione di cariche presso enti pubblici o società private, la dichiarazione dei redditi e/o del mancato consenso dei parenti fino al II grado;
- documenti relativi a consulenti e collaboratori, che includono il Curriculum Vitae degli interessati, le dichiarazioni di insussistenza di conflitti di interessi anche potenziali e l'indicazione di chi ha conferito l'incarico;
- i bandi di gara, con l'aggiornamento dei dati relativi alle procedure in economia per l'affidamento di lavori, beni secondo le indicazioni del Nuovo Codice degli Appalti (D.Lgs. n. 50/2016);
- tutti gli atti generali prodotti dall'Amministrazione Centrale dalle sezioni dell'INGV, quali delibere e decreti.

Le modifiche che il D.Lgs. 97/2016 ha apportato alla L. 190/2012 hanno rafforzato le funzioni già affidate agli OIV in materia di prevenzione della corruzione e trasparenza dal D.Lgs. 33/2013, anche in una logica di coordinamento con il RPCT e di relazione con l'ANAC. I legami che intercorrono tra gli obiettivi di performance e le misure di trasparenza hanno trovato conferma nel D.Lgs. 33/2013, dove si afferma che la promozione di maggiori livelli di trasparenza costituisce un obiettivo strategico di ogni amministrazione (art. 10).

Un obiettivo primario del presente Piano Integrato è consolidare il rapporto, la collaborazione e il supporto reciproco tra OIV e RPCT. Questo vale anche in considerazione del fatto che gli OIV sono tenuti a verificare la coerenza tra gli obiettivi di trasparenza e quelli indicati nel piano della performance, utilizzando altresì i dati relativi all'attuazione degli obblighi di trasparenza ai fini della valutazione delle performance (art. 44 D.Lgs. 33/2013).

Il D.Lgs. n. 33/2013 prevede all'art. 47 uno specifico regime sanzionatorio per la violazione di specifici obblighi di trasparenza. Con la Delibera n. 10 del 21 gennaio 2015 l'ANAC ha chiarito e approfondito le modalità di applicazione delle sanzioni specificando che:

"... Secondo la delibera ANAC n. 66/2013, tenuto conto delle previsioni dei menzionati artt. 17 e 18, ciascuna amministrazione deve provvedere, in regime di autonomia, a disciplinare con proprio regolamento il procedimento sanzionatorio, ripartendo tra i propri uffici le competenze, in conformità con alcuni principi di base posti dal legislatore del 1981. Tra i più importanti, quelli sui criteri di applicazione delle sanzioni (art. 11); quello del contraddittorio con l'interessato (art. 14); quello della separazione funzionale tra l'ufficio che compie l'istruttoria e quello al quale compete la decisione sulla sanzione (artt. 17-18)...".

Ogni regolamento deve precedere l'individuazione del soggetto competente ad avviare il procedimento di irrogazione della sanzione e del soggetto che irroga la sanzione, di norma - e compatibilmente con l'autonomia riconosciuta agli enti territoriali - individuato tra i dirigenti o i funzionari dell'ufficio di disciplina.

Il procedimento per l'irrogazione della sanzione è avviato a seguito della segnalazione della mancata pubblicazione da parte dell'ANAC o dell'OIV e/o del Responsabile della trasparenza, al soggetto competente ad avviare il procedimento sanzionatorio, così come individuato dal regolamento adottato da ciascuna amministrazione."

L'elaborazione di un **regolamento sanzionatorio interno** è un importante **obiettivo da conseguire nel 2018**. Tale Regolamento verrà organizzato e cura e sotto la responsabilità del RPCT.

Un ulteriore obiettivo di Trasparenza di natura molto generale riguarda **l'introduzione di un nuovo sistema di protocollo informatico capace di produrre e pubblicare documenti in formato aperto e ricercabile**, così come previsto dall'art. 6, comma 3 del D.Lgs. 97/2016. Questo obiettivo era stato fissato per il 2017, ma non è stato possibile conseguirlo a causa di difficoltà tecniche nella modifica del *software* in utilizzo al servizio di protocollo. Viene ora a riproposto come **obiettivo da conseguire nel 2018**.

4.2 La matrice delle responsabilità

Caratteristica essenziale della sezione sulla Trasparenza è l'indicazione dei nominativi dei soggetti responsabili della trasmissione dei dati, intesi quali uffici tenuti alla individuazione e/o alla elaborazione dei dati, e di quelli cui spetta

la pubblicazione. Più precisamente, l'art. 10, comma 1 del citato D.Lgs. 33/2013 prevede che nel Piano Triennale per la Prevenzione della Corruzione venga inserita una nuova sezione in cui l'amministrazione indica le persone responsabili della trasmissione e della pubblicazione di documenti, informazioni e dati richiesti dalla normativa.

L'Amministrazione dell'INGV ha quindi approntato una nuova matrice delle responsabilità, che è stata approvata dal CdA con Delibera n. 488/2017 del 29/11/2017 e adottata dall'INGV con Decreto del Direttore Generale n. 21 del 24 gennaio 2018 (<http://istituto.ingv.it/it/amministrazionetrasparente/disposizioni-general/atti-general/atti-amministrativi-general/decreti-e-delibere/anno-2018/decreti-del-presidente-e-del-direttore-generale-4.html>).

Questo passaggio organizzativo, con recepimento delle modifiche apportate dal D.Lgs. 97/2016 al D.Lgs. 33/2013, ha fatto uscire l'Amministrazione dell'INGV dalla fase di trasformazione che la caratterizzava all'epoca di stesura del precedente Piano Integrato. Esso ha comportato il conseguimento dei seguenti obiettivi di Trasparenza:

- la migrazione della piattaforma web in un CMS adeguato dove allocare la sezione Amministrazione Trasparente (conclusa nel giugno 2017);
- l'identificazione dei responsabili della pubblicazione di documenti, informazioni e dati richiesti dalla normativa.

Nel paragrafo precedente è stato ricordato l'elevatissimo numero di atti - oltre 3.000 - che sono stati pubblicati nel solo 2017. Il lavoro materiale di pubblicazione è stato finora svolto da tre unità di personale - non a tempo pieno su questa attività - utilizzando procedure informatiche scarsamente automatizzate. Questa circostanza ha consigliato di utilizzare l'occasione data dalla elaborazione della nuova matrice di responsabilità per identificare un congruo numero di redattori appartenenti alle diverse realtà geografiche dell'INGV. **La formazione di questi "nuovi" redattori** all'utilizzo della nuova piattaforma web resta quindi un **primo importante obiettivo** da conseguire nei primi mesi del 2018, insieme a un **monitoraggio serrato delle attività di pubblicazione**. Il loro percorso formativo verrà curato dal webgroup INGV, che contestualmente avvierà un apposito *help-desk* per ogni successivo supporto o intervento.

Si noti che la matrice di responsabilità identifica chiaramente la tempistica della pubblicazione, che nel caso più generale deve avvenire entro le 24 ore successive alla protocollazione dell'atto o del documento in questione. Gli atti oggetto di pubblicazione nelle sezioni Bandi di Gara e Contratti e Bandi di Concorsi rispetteranno invece la tempestività giornaliera.

4.3 La gestione e regolamentazione dell'Accesso Civico

Come già accennato, nel corso del 2017 sono state pienamente e definitivamente recepite le nuove indicazioni dettate dal D.Lgs. 97/2016 in materia di l'Accesso Civico. Ispirandosi al Freedom Of Information Act, introdotto nella legislazione degli Stati Uniti nel 1966 e da allora mutuato in oltre 90 paesi di tutto il mondo, la norma ha introdotto un nuovo diritto di accesso a tutti i dati detenuti dalle Pubbliche Amministrazioni. Tale nuovo diritto non è condizionato dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, come avviene con il preesistente l'Accesso Documentale, e punta esplicitamente a favorire un controllo diffuso sull'operato e sulla spesa delle Pubbliche Amministrazioni oltre che sull'utilizzo delle risorse pubbliche. Si ricorda che nel parere reso sullo schema di decreto attuativo il Consiglio di Stato ha sottolineato come l'introduzione del nuovo accesso civico segni "*il passaggio dal bisogno di conoscere al diritto di conoscere (from need to right to know) e rappresenta per l'ordinamento nazionale una sorta di rivoluzione copernicana, potendosi davvero evocare la nota immagine della pubblica amministrazione trasparente come una casa di vetro*" (Consiglio di Stato, sez. consultiva, parere del 24 febbraio 2016 n. 515/2016).

Per rispettare e meglio interpretare le indicazioni del modificato art. 5 del D.Lgs. 33/2013 l'INGV ha atteso la pubblicazione della Delibera n. 1309 del 28 dicembre 2016, emanata dall'Autorità d'intesa con il Garante per la protezione dei dati personali. Alla luce di quanto suggerito al punto 3.1 di detta delibera l'INGV si è dotato di un regolamento interno (<http://istituto.ingv.it/it/amministrazionetrasparente/accesso-civico.html>) che fornisce un quadro organico e coordinato dei profili applicativi relativi alle tre tipologie di accesso, con il fine di dare concreta attuazione al nuovo principio di trasparenza introdotto dal legislatore e di evitare comportamenti disomogenei tra uffici della stessa amministrazione. Al riguardo si ricorda che la vera novità che scaturisce dal riordino della disciplina in materia di accesso operato dal D.Lgs. n. 97 del 2016 è rappresentato dall'"accesso civico generalizzato". Come già

osservato questa nuova forma di accesso civico attribuisce a chiunque, indipendentemente dalla titolarità di situazioni giuridicamente rilevanti, di accedere a tutti i dati e ai documenti detenuti dalle pubbliche amministrazioni, con il solo limite del rispetto degli interessi pubblici e degli interessi privati, a tutela dei quali l'Ente può rifiutare la richiesta di accesso civico ai sensi dell'art. 5 bis del D.Lgs. 33/2013. Dal 23 dicembre 2016 chiunque può far valere questo diritto nei confronti delle pubbliche amministrazioni e degli altri soggetti indicati all'art. 2-bis del D.Lgs. n. 33/2013. Questa forma di accesso si distingue, quindi, dalla previgente disciplina in materia di accesso ai documenti amministrativi sia dal punto di vista soggettivo, in quanto la richiesta di accesso civico non richiede alcuna qualificazione soggettiva e motivazione, sia dal punto di vista oggettivo, in quanto riguarda dati ed informazioni oltre che documenti.

Il nuovo regolamento, divenuto operativo dopo l'approvazione da parte del CdA (Delibera 47/2017 del 15 settembre 2017), prevede:

1. una sezione dedicata all'accesso documentale;
2. una sezione dedicata all'accesso civico "semplice", che fa riferimento agli obblighi di pubblicazione da parte dell'Amministrazione;
3. una sezione dedicata all'accesso civico "generalizzato". Tale sezione disciplina gli aspetti procedurali interni per la gestione delle richieste di accesso generalizzato, provvedendo a
 - a) individuare gli uffici competenti a decidere sulle richieste di accesso generalizzato, e
 - b) disciplinare la procedura per la valutazione caso per caso delle richieste di accesso.

Per rendere più fluido il meccanismo di accesso è stata predisposta una apposita modulistica scaricabile direttamente dal sito web dell'INGV (<http://istituto.ingv.it/it/amministrazionetrasparente/accesso-civico.html>).

Durante il 2017 l'INGV ha ricevuto numerose richieste di accesso, con una prevalenza di accessi del tipo "documentale" e "generalizzato". Non sono state ricevute richieste di accesso del tipo "semplice", a testimonianza della completezza e del buon grado di aggiornamento della pagina della "Amministrazione Trasparente". Tuttavia il numero di accessi delle altre due tipologie è in continuo aumento, come era forse prevedibile che avvenisse man mano che la nuova normativa veniva recepita e correttamente compresa. Per questa regione nel corso del 2018 **l'INGV perseguirà l'obiettivo di adottare soluzioni organizzative che rafforzino il coordinamento dei comportamenti sulle richieste di accesso**, così come indicato al punto 3.2 della Delibera n. 1309, anche in considerazione del fatto che il nuovo regolamento fissa scadenze abbastanza stringenti per l'evasione delle richieste di accesso (normalmente 30 giorni). Tutte le richieste verranno gestite da un singolo ufficio, che verrà dotato di risorse professionali adeguate, che si specializzano nel tempo e che accumulano *know-how*. Questo ufficio avrà il compito di dialogare con gli uffici che ricevono le richieste, con gli uffici che detengono i dati richiesti e con i responsabili del procedimento di accesso, che è il Direttore degli Affari Amministrativi e del Personale dell'INGV per l'accesso di tipo documentale e il RPCT per gli accessi del tipo semplice e del tipo generalizzato. L'ufficio predisporrà anche un registro degli accessi, che verrà reso fruibile a chiunque sulla pagina web dell'INGV. Questo registro avrà l'obiettivo di informare i potenziali richiedenti sugli accessi già effettuati e sul relativo esito, in modo da prevenire il reiterarsi di richieste che non possono essere soddisfatte e per aiutare il richiedente a formulare meglio il proprio quesito.

4.4 *Open data e Data policy*

Come già ricordato, il 4 luglio 1966 negli Stati Uniti è stato emanato il Freedom Of Information Act (FOIA). Si trattava di una norma finalizzata permettere a tutti gli esponenti della società civile, dunque non solo giornalisti o amministratori ma anche comuni cittadini, di accedere a un gran numero di atti della pubblica amministrazione americana che fino ad allora erano stati coperti dal segreto di stato o etichettati come "riservati" (*classified*). Si voleva rendere il cittadino più partecipe dell'attività governativa e di gestione della cosa pubblica attraverso nuove regole di trasparenza e accesso agli atti che l'amministrazione avrebbe dovuto riconoscere a chiunque. Nei decenni successivi la normativa venne adattata agli sviluppi sociali e tecnologici attraverso emendamenti quali il Privacy Act del 1974, che puntava a bilanciare i diritti di accesso e cronaca garantiti dal FOIA con il diritto alla privacy, e l'Electronic Freedom of Information Act (E-FOIA) del 1996, che adattava le nuove norme agli sviluppi

dell'amministrazione digitale.

In Italia il diritto all'accesso ai documenti amministrativi è stato riconosciuto con la Legge 241/1990 di riforma del procedimento amministrativo, e in particolare dall'art. 22, che recita: "*L'accesso ai documenti amministrativi, attese le sue rilevanti finalità di pubblico interesse, costituisce principio generale dell'attività amministrativa al fine di favorire la partecipazione e di assicurarne l'imparzialità e la trasparenza*". Quest'apertura era però almeno in parte controbilanciata dall'art. 24, comma 3, secondo il quale "*Non sono ammissibili istanze di accesso preordinate ad un controllo generalizzato dell'operato delle pubbliche amministrazioni*". Il legislatore è tornato sul tema solo dopo oltre due decenni, quando il D.Lgs. 33/2013, n. 33 ha introdotto un nuovo tipo di accesso, significativamente denominato "civico". Come è noto, il percorso è stato completato con la pubblicazione del D.Lgs. n. 97/2016.

È importante sottolineare che il D.Lgs. 97/2016 non si limita a introdurre novità in materia di accesso ai dati delle PP.AA., ma estende la sua applicazione anche al momento del loro utilizzo. L'art. 7 stabilisce infatti che: "*.../ documenti, le informazioni e i dati oggetto di pubblicazione obbligatoria ai sensi della normativa vigente, resi disponibili anche a seguito dell'accesso civico di cui all'articolo 5, sono pubblicati in formato di tipo aperto [...] e sono riutilizzabili [...] senza ulteriori restrizioni diverse dall'obbligo di citare la fonte e di rispettarne l'integrità*". Il riferimento al formato aperto richiama il grande e attualissimo tema degli *open data*, un vero punto focale del decreto al pari della nuova disciplina sulla trasparenza amministrativa.

Parlando di *open data* ci si limita spesso a vedere questa "apertura" solo come uno strumento di mero controllo dell'operato della pubblica amministrazione, in particolare sulla gestione finanziaria e sulle nomine dei funzionari. La nuova norma invece sottende un rapporto non più di sola subordinazione gerarchica, ma al contrario di interazione bidirezionale tra cittadino e Pubblica Amministrazione. Questa nuova visione è ben riassunta dalle Direttiva 2003/98/CE del Parlamento Europeo relativa al riutilizzo dell'informazione del settore pubblico, dove si auspica che "*...più ampie possibilità di riutilizzo delle informazioni del settore pubblico dovrebbero consentire alle imprese europee di sfruttarne il potenziale e contribuire alla crescita economica e alla creazione di posti di lavoro*". Gli *open data* cessano quindi di servire solo per una funzione di controllo dell'operato della Pubblica Amministrazione, ma diventano anche strumento per la creazione di valore sociale ed economico.

Una volta stabilita l'importanza degli *open data* è necessario che governi e amministrazioni si adoperino per garantirne pienamente la diffusione adottando una politica di *proactive disclosure*, ovvero incentivando il ricorso dei cittadini ai dati e promuovendo una cultura di collaborazione e condivisione civica.

L'INGV è tradizionalmente molto sensibile a questi temi, e da almeno due decenni garantisce a ricercatori, istituzioni e semplici cittadini l'accesso incondizionato a numerose banche-dati e cataloghi relativi a dati geofisici di diversa natura (<http://istituto.ingv.it/it/archivi-e-banche-dati.html>). Complessivamente le banche-dati dell'INGV rispondono in pieno a quanto previsto dall'art. 6 "Qualità delle informazioni" del D.Lgs. 97/2016, tramite il quale il legislatore stabilisce che "*Le pubbliche amministrazioni garantiscono la qualità delle informazioni riportate nei siti istituzionali nel rispetto degli obblighi di pubblicazione previsti dalla legge, assicurandone l'integrità, il costante aggiornamento, la completezza, la tempestività, la semplicità di consultazione, la comprensibilità, l'omogeneità, la facile accessibilità, nonché la conformità ai documenti originali in possesso dell'amministrazione, l'indicazione della loro provenienza e la riutilizzabilità secondo quanto previsto dall'articolo 7*".

Quello degli *open data* è dunque un principio che l'INGV ritiene fondamentale anche per il ruolo che questo Ente svolge nella società e nell'ambito della ricerca scientifica. In quest'ottica, e nella consapevolezza degli ulteriori benefici che gli *open data* garantiscono in termini di visibilità, promozione ed internazionalizzazione, nel maggio 2013 l'INGV ha sottoscritto il "Position Statement sull'Accesso Aperto ai risultati della ricerca scientifica in Italia". Si è così impegnato nella realizzazione effettiva dei principi stabiliti nella normativa nazionale e comunitaria per l'*Open Access* attraverso l'adozione di una propria *Data policy* che consenta un accesso libero, aperto, pieno e tempestivo ai propri dati, in accordo con le finalità istituzionali, la struttura e l'organizzazione dell'Istituto. L'*Open Access* risponde ad alti valori costituzionali di promozione e sviluppo della cultura e della ricerca scientifica e tecnica, oltre che di tutela della libertà di ricerca.

Questo impegno è riassunto nel documento istituzionale "Principi della Politica dei Dati dell'INGV", a cura del Gruppo

di Lavoro per la Politica dei Dati (PoliDat), decretato con atto n. 200 del 26 aprile 2016 (<http://istituto.ingv.it/lingv/amministrazione-trasparente-1/contenuti-at-vari/decreti-e-delibere-anno-2016/decreto-dp-200.2016.pdf>).

Successivamente è emersa la necessità di analizzare e regolamentare la gestione della letteratura scientifica separatamente rispetto ai dati scientifici, in virtù delle rispettive peculiarità e specificità. I principali atti di indirizzo politico-gestionale relativo alle pubblicazioni sono descritti nel documento "Politica sull'Accesso Aperto ai contributi della ricerca scientifica dell'INGV", deliberato dal CdA con atto n. 408 del 17 luglio 2017.

Giornata della Trasparenza INGV 2017

20 dicembre

Istituto Nazionale di Geofisica e Vulcanologia
Sede di Roma
Via di Vigna Murata 605
Sala Conferenze

9.30 | 10.00
Welcome coffee

10.00 | 10.10
Saluto del Presidente e del Direttore Generale

10.10 | 10.20
Introduzione alla giornata
Dott. Gianluca Valensise
Responsabile per la Prevenzione della Corruzione e per la Trasparenza

10.20 | 10.40
Pianificazione e programmazione
Dott.ssa Maria Siclari
Direttore Generale INGV

10.40 | 11.20
L'Accesso Civico
Dott. Stefano Toschei
Consigliere della Associazione Italiana Trasparenza ed Anticorruzione - AITRA

11.20 | 11.30
Domande e discussione

11.30 | 12.00
Trasparenza e bandi di gara
Dott. Giuseppe Faila
Esperto e consulente nella contrattualistica pubblica

12.10 | 12.20
Domande e discussione

12.20 | 12.40
Piano Triennale Attività
Dott. Fabio Florindo
Ufficio Coordinamento Attività a supporto della Ricerca

12.40 | 13.00
Discussione aperta | Question time

13.00
Chiusura giornata

ISTITUTO NAZIONALE DI GEOFISICA E VULCANOLOGIA

4.5 La "Giornata della Trasparenza" 2017

Il 20 dicembre 2017 si è svolta la "Giornata della Trasparenza INGV 2017" dell'INGV, evento periodico e pubblico previsto dall'art. 10 comma 6 del D.Lgs. n. 33/2013. La Giornata della Trasparenza è un momento a cui l'ANAC assegna grande importanza quale "...momento di confronto e di ascolto per conseguire due degli obiettivi fondamentali della trasparenza: a) la partecipazione dei cittadini per individuare le informazioni di concreto interesse per la collettività degli utenti; b) il coinvolgimento dei cittadini nell'attività dell'amministrazione al fine di migliorare la qualità dei servizi e il controllo sociale." (delibera n. 2/2012). L'edizione 2017 ha fornito un aggiornamento su come l'Ente sta affrontando le numerose novità introdotte dal D.Lsg 33/2013 in materia di prevenzione della corruzione, pubblicità e trasparenza. Più specificamente, l'evento ha avuto come obiettivi

- la sensibilizzazione e il coinvolgimento della componente scientifica dell'INGV nella vita amministrativa,

- il coinvolgimento dei vertici dell'INGV nell'impegno a rappresentare le attività di "trasparenza" non più come un mero adempimento ma come testimonianza di un rinnovato stile di vita dell'Ente, e infine
- la presentazione di numeri e dati amministrativi che testimoniano l'elevato livello di trasparenza amministrativa raggiunto dall'Ente.

Durante l'evento, che si è svolto presso la sede centrale dell'INGV in Roma, in collegamento telematico con le principali sedi dell'Ente, si sono alternate le voci di diverse figure istituzionali e di ospiti esperti dei temi trattati. Complessivamente sono intervenuti 40-50 dipendenti della sede di Roma, a cui vanno aggiunti circa 50 dipendenti collegati telematicamente dalle sedi periferiche. Nell'immagine è mostrato il programma di dettaglio della Giornata.

Tra gli obiettivi 2018 di questa sezione del Piano Integrato c'è sicuramente **l'organizzazione di una nuova "Giornata della Trasparenza"**, che verrà realizzata tra ottobre e novembre 2018 in una delle sezioni dell'ente al di fuori dell'area romana. In altre parole, nei prossimi anni la Giornata verrà trasformata in un "evento itinerante" per meglio coinvolgere l'intera struttura dell'Ente. Resterà invece immutata la formula della partecipazione di esperti esterni, visto il successo ottenuto nell'edizione 2017.

Riepilogo principali obiettivi 2018

- Elaborazione di un regolamento sanzionatorio interno.
- Introduzione di un sistema di protocollo informatico capace di produrre e pubblicare documenti in formato aperto e ricercabile, come previsto dall'art. 6, comma 3 del D.Lgs. 97/2016.
- Adozione di soluzioni organizzative per la gestione delle richieste di accesso documentale e civico.
- Formazione dei redattori identificati dalla Matrice della Trasparenza e monitoraggio attività di pubblicazione.
- Organizzazione di una "Giornata della Trasparenza" in una sede dell'INGV diversa da quella centrale.

5. LA PERFORMANCE INDIVIDUALE

5.1 L'aggiornamento del Piano Triennale della Performance

A seguito dell'adozione del vigente Sistema di Misurazione e Valutazione della Performance - SMVP, in vigore dal 2015, e nelle more della sua revisione, vengono qui definiti i sistemi di valutazione della performance individuale.

I soggetti per i quali, allo stato attuale, è previsto un processo di valutazione delle prestazioni sono i seguenti:

- il Direttore Generale;
- i Dirigenti amministrativi, ovvero coloro che ricoprono un incarico dirigenziale ai sensi dell'art. 19 D.Lgs. n. 165/2001;
- i Direttori di Struttura;
- i Direttori di Sezione.

Al personale sopra elencato è corrisposta un'indennità, con componente variabile, da attribuire sulla base dell'esito finale della valutazione. In particolare:

- al Direttore Generale è corrisposta la retribuzione di risultato;
- ai Dirigenti amministrativi (Direttori delle Direzioni Centrali) è corrisposta la retribuzione di risultato;
- ai Direttori di Struttura è corrisposta la parte variabile (40%) dell'indennità di direzione;
- ai Direttori di Sezione è corrisposta la parte variabile (40%) dell'indennità di direzione.

Nel nuovo SMVP saranno previsti nuovi processi di valutazione che riguarderanno anche il personale appartenente alle seguenti categorie:

- i Ricercatori e Tecnologi che sono formalmente responsabili di grandi progetti di ricerca;
- il personale appartenente ai profili di Ricercatore e Tecnologo (per l'attribuzione della Indennità Oneri Specifici - IOS);
- il personale tecnico-amministrativo (per l'attribuzione della premialità);

Le modifiche appena descritte sono dettate non solo dall'esigenza di un adeguamento reso necessario da quanto disposto da nuove norme di legge, ma anche da quanto recentemente previsto dal Consiglio di Amministrazione, che con delibera n. 453/2017 ha adottato le schede di valutazione del personale appartenente ai livelli I-III e IV-VIII. L'adozione di tali schede nasce da specifica richiesta da parte del Dipartimento della Funzione Pubblica, inoltrata con nota n. 50375 del 7 settembre 2017, nella quale si evidenzia la necessità di corrispondere sia l'Indennità Oneri Specifici (personale del I-III livello), sia la premialità per il personale appartenente ai livelli IV-VIII, attraverso criteri selettivi e a valle di una valutazione/accertamento dell'attività svolta.

C'è inoltre da tenere presente che le schede di valutazione adottate prevedono un sistema *bottom up*, tale per cui ad una autovalutazione del singolo dipendente seguirà una valutazione del relativo responsabile. A questo proposito va sottolineato che per la valutazione del personale appartenente ai livelli IV-VIII il principio ispiratore è l'art. 45, comma 3 del CCNL 1996, mentre per la valutazione del personale appartenente ai livelli I-III sono state individuate delle aree di pertinenza della attività, essendo impossibile ispirarsi a principi contrattuali.

5.2 Il Direttore Generale

Per il Direttore Generale si procede tramite compilazione di una scheda di autovalutazione, validata e proposta dall'OIV e approvata dal CdA. La scheda dovrà tenere conto degli obiettivi operativi individuali e della performance organizzativa Più precisamente, in base al SMVP la valutazione del Direttore Generale è realizzata con riferimento alle seguenti aree:

- Area A: Performance dell'Attività amministrativo-gestionale;
- Area B: Performance individuale;
- Area C: Comportamenti organizzativi.

Alle suddette aree afferiscono diverse sotto-aree così individuate:

Area A: Performance dell'Attività amministrativo-gestionale:
Obiettivi strategici;
Performance organizzativa;
Performance delle strutture amministrative.

Area B: Performance individuale:
Obiettivi operativi.

Area C: Comportamenti organizzativi:
Affidabilità;
Collaborazione e cooperazione;
Gestione organizzativa e capacità di innovazione;
Flessibilità e tensione al risultato;
Pianificazione-organizzazione-controllo;
Capacità di valutazione.

Con delibera n. 502/2017 sono stati assegnati gli obiettivi operativi per l'anno 2018 al Direttore Generale rimodulando in parte gli obiettivi strategici per il triennio 2017 - 2019 definiti nel precedente piano in considerazione dei risultati intermedi raggiunti nel corso del 2017.

Il raggiungimento degli obiettivi di cui sopra prevede anche il coinvolgimento delle due Direzioni Centrali pertanto, il Direttore Generale assegna annualmente gli obiettivi operativi individuali ai Direttori delle Direzioni Centrali..

5.3 I Dirigenti amministrativi

Per i Direttori delle Direzioni Centrali si procede tramite compilazione di schede di autovalutazione, validate e approvate dal Direttore Generale. Le schede devono tenere conto degli obiettivi operativi individuali, della performance organizzativa e dei comportamenti (affidabilità, attitudine al *problem-solving* e altri aspetti previsti nel SMVP). Più precisamente, con il SMVP la valutazione dei Dirigenti amministrativi è realizzata con riferimento alle seguenti aree:

- Area A: Performance dell'Attività amministrativo-gestionale;
- Area B: Performance individuale;
- Area C: Comportamenti organizzativi.

Alle suddette aree afferiscono diverse sotto-aree così individuate:

Area A: Performance dell'Attività amministrativo-gestionale:
Performance organizzativa;
Performance degli Uffici amministrativi.

Area B: Performance individuale:
Obiettivi individuali.

Area C: Comportamenti organizzativi:
Affidabilità;
Collaborazione e cooperazione;
Flessibilità e tensione al risultato;
Pianificazione-organizzazione-controllo;
Capacità di valutazione.

5.4 I Direttori di Struttura e di Sezione

Sulla base di quanto stabilito nello Statuto, nel Regolamento di Organizzazione e Funzionamento e nel Regolamento del Personale, i Direttori di Struttura e i Direttori di Sezione, vengono valutati per lo svolgimento dell'attività scientifica. Ad essi può essere attribuita un'indennità in base a quanto stabilito dall'art. 9, comma 2, del CCNL 5

marzo 1998 - Biennio economico - 1996-1997 detta "Indennità di Direzione di Struttura di particolare rilievo". Detta indennità, così come previsto nella Delibera CdA n. 103 del 17 ottobre 2013, viene erogata in due quote: nella misura del 60% a titolo di indennità di posizione corrisposta su base mensile, e per il restante 40%, è a titolo di indennità di risultato.

La parte variabile dell'indennità (40%) è corrisposta a seguito della valutazione, sulla base di relazioni a consuntivo delle attività svolte, con riferimento al raggiungimento degli obiettivi stabiliti dal Consiglio di Amministrazione nel Piano Triennale di Attività. Solo per i Direttori di Sezione viene anche valutato il raggiungimento degli obiettivi di performance amministrativo-gestionali (in particolare: per il 30% con riferimento agli obiettivi amministrativo-gestionali), in risposta a quanto suggerito nelle linee guida emanate dall'ANVUR.

Più precisamente, i Direttori di Struttura presentano al Consiglio di Amministrazione entro il 31 marzo di ogni anno una relazione a consuntivo sulle attività svolte, facendo puntuale riferimento agli obiettivi indicati nel Piano Triennale di Attività. La loro valutazione avviene attraverso un'analisi comparativa svolta dal solo Consiglio di Amministrazione.

Anche i Direttori di Sezione sono tenuti a presentare al Consiglio di Amministrazione, sempre entro il 31 marzo di ogni anno, una relazione a consuntivo sulle attività svolte con riferimento agli obiettivi scientifici, declinati dal Piano Triennale di Attività. La relativa valutazione segue lo stesso iter seguito dai Direttori di Struttura. I Direttori di Sezione devono però presentare anche una scheda di autovalutazione per la parte amministrativo-gestionale, sulla base di quanto stabilito dal nuovo SMVP. Essi infatti gestiscono unità organizzative presso le quali si svolgono anche attività di servizio. Le Sezioni si configurano come Centri di Responsabilità Amministrativa, e come tali sono dotate di autonomia amministrativo-contabile e negoziale nei limiti stabiliti dal Regolamento di Amministrazione, Contabilità e Finanza. Per tutte queste ragioni la scheda di autovalutazione amministrativo-gestionale dovrà essere sottoposta al Direttore Generale per la valutazione della performance con riferimento agli obiettivi assegnati.

5.5 Uno sguardo al presente

Si rileva che il perdurare della scarsità di risorse finanziarie aggiuntive da destinare alla contrattazione integrativa, in attesa della pubblicazione del nuovo CCNL di comparto, enfatizza le attuali problematiche in ordine alla premialità. Il dover prescindere da una semplice incentivazione economica significa implica di dover valutare soluzioni alternative quali la formazione professionale, la creazione di gruppi di lavoro multidisciplinari con coordinamento a rotazione, l'incoraggiamento alla partecipazione ad attività istituzionali dell'Ente attraverso una efficace comunicazione e interazione tra vertici e dipendenti, il favorire un clima di lavoro sereno e proficuo e così via. L'adozione di tali soluzioni però non potrà sostituire nel lungo periodo l'incentivo economico, che costituisce una leva dagli effetti sicuramente più incisivi, anche se la combinazione dei due fattori rappresenta sicuramente la soluzione ottimale.

In attesa delle nuove linee guida da parte dell'ANVUR si auspica un intervento coordinato di comparto, che possa individuare un percorso che tenga conto della specificità degli Enti Pubblici di Ricerca in attuazione del D.Lgs. n. 218/2016.



ALLEGATO

Schede di assegnazione degli Obiettivi Operativi 2018

SCHEDA ASSEGNAZIONE OBIETTIVI OPERATIVI ANNO 2018
Direttore Generale

VALUTATO	Maria SICLARI
POSIZIONE RICOPERTA	Direttore Generale
VALUTATORE	Consiglio di Amministrazione
STRUTTURA AFFERENZA	Amministrazione Centrale
AREA A) OBIETTIVI STRATEGICI	
Riferimento OS	Descrizione
O.S. 1.1	ADEGUAMENTO DEGLI ATTI NORMATIVI ED ORGANIZZATIVI DELL'INGV ALLA LUCE DELLE INDICAZIONI INTRODOTTE DAL D. LGS. N. 218/2016
PROVVEDIMENTO DI ASSEGNAZIONE	Delibera CdA
INDICATORI	Report sullo stato di predisposizione degli atti normativi ed organizzativi
TARGET	Emanazione delle modifiche normative relative ROF, RAC e RdP e proposte di atti di normazione secondaria
O.S. 1.2	RIDEFINIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE INGV
PROVVEDIMENTO DI ASSEGNAZIONE	Delibera CdA
INDICATORI	Report sullo stato di predisposizione degli atti normativi
TARGET	Emanazione ordini di servizio dell'AC
O.S. 2.1	ACCRESCIMENTO DEI LIVELLI DI TRASPARENZA, INTEGRITÀ, LEGALITÀ E BENESSERE
PROVVEDIMENTO DI ASSEGNAZIONE	Delibera CdA
INDICATORI	Report sul n. di iniziative di diffusione della cultura della trasparenza, legalità e integrità
TARGET	Diffusione e condivisione della cultura della trasparenza, legalità e integrità
O.S.4.1	ATTIVAZIONE DELLE POLITICHE ASSUNZIONALI (ORDINARIE E STRAORDINARIE)
PROVVEDIMENTO DI ASSEGNAZIONE	Delibera CdA
INDICATORI	Report sullo stato di attuazione/espletamento delle procedure di assunzione
TARGET	Assunzione unità di personale
O.S.4.2	PIANIFICAZIONE FORMATIVA DEL PERSONALE INGV
PROVVEDIMENTO DI ASSEGNAZIONE	Delibera CdA
INDICATORI	Report sul n. di piani formativi realizzati
TARGET	Elaborazione piani formativi individuali
O.S.5.1	OTTIMIZZAZIONE DELLE PROCEDURE DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI E DELLE PROCEDURE DI GESTIONE E RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI STRATEGICI DI RICERCA DI INTERESSE NAZIONALE E INTERNAZIONALE ANCHE IN COLLABORAZIONE CON ALTRI SOGGETTI DI RICERCA
PROVVEDIMENTO DI ASSEGNAZIONE	Delibera CdA

INDICATORI	Grado di redazione delle procedure operative ed implementazione software	
TARGET	Redazione di procedure operative per la presentazione di proposte progettuali, di gestione dei progetti e sviluppo di software per la gestione e la rendicontazione dei progetti di ricerca	
AREA B) OBIETTIVI OPERATIVI		
Riferimento OO	DESCRIZIONE	Percentuale assegnata 2018
OO - 1.1.1	Recepimento eventuali nuove osservazioni da parte dei ministeri vigilanti su ROF, RDP e RAC	100%
OO - 1.1.2	Costituzione di gruppi di lavoro per la stesura degli atti di normazione secondaria: Regolamento assegni di ricerca, Regolamento conto terzi, Regolamento incarichi di consulenza e collaborazione	100%
OO - 1.1.3	Esame dei documenti elaborati dai gruppi di lavoro di cui all'OO 1.1.2.	100%
OO - 1.1.4	Presentazione delle proposte di regolamenti al CdA di cui all'OO 1.1.2.	100%
OO - 1.1.5	Recepimento eventuali proposte di modifica da parte del CdA	100%
OO - 1.1.6	Emanazione definitiva dei regolamenti	100%
OO - 1.2.1	Riorganizzazione dell' amministrazione centrale sulla base dei nuovi regolamenti di cui al D.Lgs. 218/2016	100%
OO - 2.1	Organizzazione di incontri periodici con il Responsabile Anticorruzione Trasparenza e i Direttori di Struttura/Sezione su temi relativi al D. Lgs. 33/13 e ss.mm.ii.	100%
OO - 2.2	Definizione di un questionario da somministrare, via web e in forma anonima, al personale sul benessere	100%
OO - 2.3	Supporto al Responsabile Anticorruzione Trasparenza per l'organizzazione della giornata della trasparenza	100%
OO - 4.1.1	Proposta fabbisogno organico e finanziario per l'attuazione di politiche assunzionali sia ordinarie che straordinarie (L. 128/2013 ultimo contingente e D.Lgs. 218/2016)	100%
OO - 4.1.2	Attivazione procedure assunzionali sulla base della vigente normativa	100%
OO - 4.1.3	Approvazione graduatorie/scorrimiento	100%
OO - 4.1.4	Assunzione dei vincitori	100%
OO - 4.2.1	Individuazione del fabbisogno formativo del personale	100%
OO - 4.2.2	Predisposizione di un piano formativo	100%
OO - 4.2.3	Attuazione del piano formativo tramite l'organizzazione di corsi <i>in house</i> e non	100%
OO - 5.1.1	Test operativo e successiva implementazione della piattaforma per la sottomissione delle nuove proposte di progetti di ricerca che concorrono nei bandi e/o call di accesso al finanziamento per la ricerca	100%
OO - 5.1.2	Re-ingegnerizzazione della piattaforma di time-recording in ottica di sistema di gestione delle risorse umane che non tenga conto solamente delle esigenze di rendicontazione, ma della reale necessità di programmazione e pianificazione dell'impiego delle risorse umane	100%

SCHEDA ASSEGNAZIONE OBIETTIVI OPERATIVI ANNO 2018
Direttore Direzione Affari Amministrativi e del Personale (DC1)

VALUTATO	Tullio PEPE	
POSIZIONE RICOPERTA	Direttore Direzione Centrale Affari Amministrativi e del Personale (DC1)	
VALUTATORE	Direttore Generale	
STRUTTURA AFFERENZA	Amministrazione Centrale	
AREA A) OBIETTIVI STRATEGICI		
Riferimento OS	Descrizione	
O.S. 1.1	ADEGUAMENTO DEGLI ATTI NORMATIVI ED ORGANIZZATIVI DELL'INGV ALLA LUCE DELLE INDICAZIONI INTRODOTTE DAL D. LGS. N. 218/2016	
PROVVEDIMENTO DI ASSEGNAZIONE	Delibera CdA	
O.S. 1.2	RIDEFINIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE INGV	
PROVVEDIMENTO DI ASSEGNAZIONE	Delibera CdA	
O.S. 2.1	ACCRESCIMENTO DEI LIVELLI DI TRASPARENZA, INTEGRITÀ, LEGALITÀ E BENESSERE	
PROVVEDIMENTO DI ASSEGNAZIONE	Delibera CdA	
O.S.4.1	ATTIVAZIONE DELLE POLITICHE ASSUNZIONALI (ORDINARIE E STRAORDINARIE)	
PROVVEDIMENTO DI ASSEGNAZIONE	Delibera CdA	
O.S.4.2	PIANIFICAZIONE FORMATIVA DEL PERSONALE INGV	
PROVVEDIMENTO DI ASSEGNAZIONE	Delibera CdA	
O.S.5.1	OTTIMIZZAZIONE DELLE PROCEDURE DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI E DELLE PROCEDURE DI GESTIONE E DI RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI STRATEGICI DI RICERCA DI INTERESSE NAZIONALE E INTERNAZIONALE ANCHE IN COLLABORAZIONE CON ALTRI SOGGETTI DI RICERCA	
PROVVEDIMENTO DI ASSEGNAZIONE	Delibera CdA	
AREA B) OBIETTIVI OPERATIVI		
Riferimento OO	DESCRIZIONE	Percentuale assegnata 2018
OO - 1.1.1	Elaborazione eventuali modifiche al Regolamento del Personale	100%
OO - 1.1.2	Elaborazione proposta di Regolamento assegni di ricerca e Regolamento incarichi di consulenza e collaborazione	100%
OO - 1.2.1	Rilevazione delle criticità organizzative DC1 e proposta di modifica dei settori/uffici della Direzione	100%
OO - 2.1	Monitoraggio adempimenti trasparenza in capo agli uffici della direzione	100%
OO - 4.1.1	Predisposizione degli atti necessari per l'assunzione dei vincitori	100%
OO - 4.2.1	Monitoraggio attuazione piano formativo	100%
OO - 5.1	Proposta di realizzazione di un database per la gestione delle richieste di rinnovo/attivazione del personale i cui oneri gravano sui fondi esterni (dematerializzazione cartaceo) in collaborazione con la DC2	100%

SCHEDA ASSEGNAZIONE OBIETTIVI OPERATIVI ANNO 2018
Direttore Direzione Ragioneria e Bilancio (DC2)

VALUTATO	Gianluca CECCUCCI	
POSIZIONE RICOPERTA	Direttore Direzione Centrale Ragioneria e Bilancio (DC2)	
VALUTATORE	Direttore Generale	
STRUTTURA AFFERENZA	Amministrazione Centrale	
AREA A) OBIETTIVI STRATEGICI		
Riferimento OS	Descrizione	
O.S. 1.1	ADEGUAMENTO DEGLI ATTI NORMATIVI ED ORGANIZZATIVI DELL'INGV ALLA LUCE DELLE INDICAZIONI INTRODOTTE DAL D. LGS. N. 218/2016	
PROVVEDIMENTO DI ASSEGNAZIONE	Delibera CdA	
O.S. 1.2	RIDEFINIZIONE DELL'ORGANIZZAZIONE DELL'AMMINISTRAZIONE CENTRALE INGV	
PROVVEDIMENTO DI ASSEGNAZIONE	Delibera CdA	
O.S. 2	ACCRESCIMENTO DEI LIVELLI DI TRASPARENZA, INTEGRITA', LEGALITA' E BENESSERE	
PROVVEDIMENTO DI ASSEGNAZIONE	Delibera CdA	
O.S.5.1	OTTIMIZZAZIONE DELLE PROCEDURE DI PRESENTAZIONE DELLE PROPOSTE PROGETTUALI E DELLE PROCEDURE DI GESTIONE E DI RENDICONTAZIONE DEI PROGETTI STRATEGICI DI RICERCA DI INTERESSE NAZIONALE ED INTERNAZIONALE ANCHE IN COLLABORAZIONE CON ALTRI SOGGETTI DI RICERCA	
PROVVEDIMENTO DI ASSEGNAZIONE	Delibera CDA	
AREA B) OBIETTIVI OPERATIVI		
Riferimento OO	DESCRIZIONE	Percentuale assegnata 2018
OO - 1.1.1	Elaborazione eventuali modifiche al Regolamento di Amministrazione contabilità e finanza	100%
OO - 1.2.1	Rilevazione delle criticità organizzative della DC2 e proposta di modifica dei settori/uffici della Direzione	100%
OO - 2.1	Monitoraggio adempimenti trasparenza in capo agli uffici della direzione	100%
OO - 5.1	Adozione di una nuova procedura per la gestione delle entrate	100%
OO - 5.2	Collaborazione con la DC1 per la proposta di creazione del DB per la gestione delle richieste di rinnovo/attivazione del personale i cui oneri gravano sui fondi esterni	100%
OO - 5.3	Avvio definitivo del modulo di gestione dei progetti nel software di contabilità per i progetti di nuova attivazione	100%